

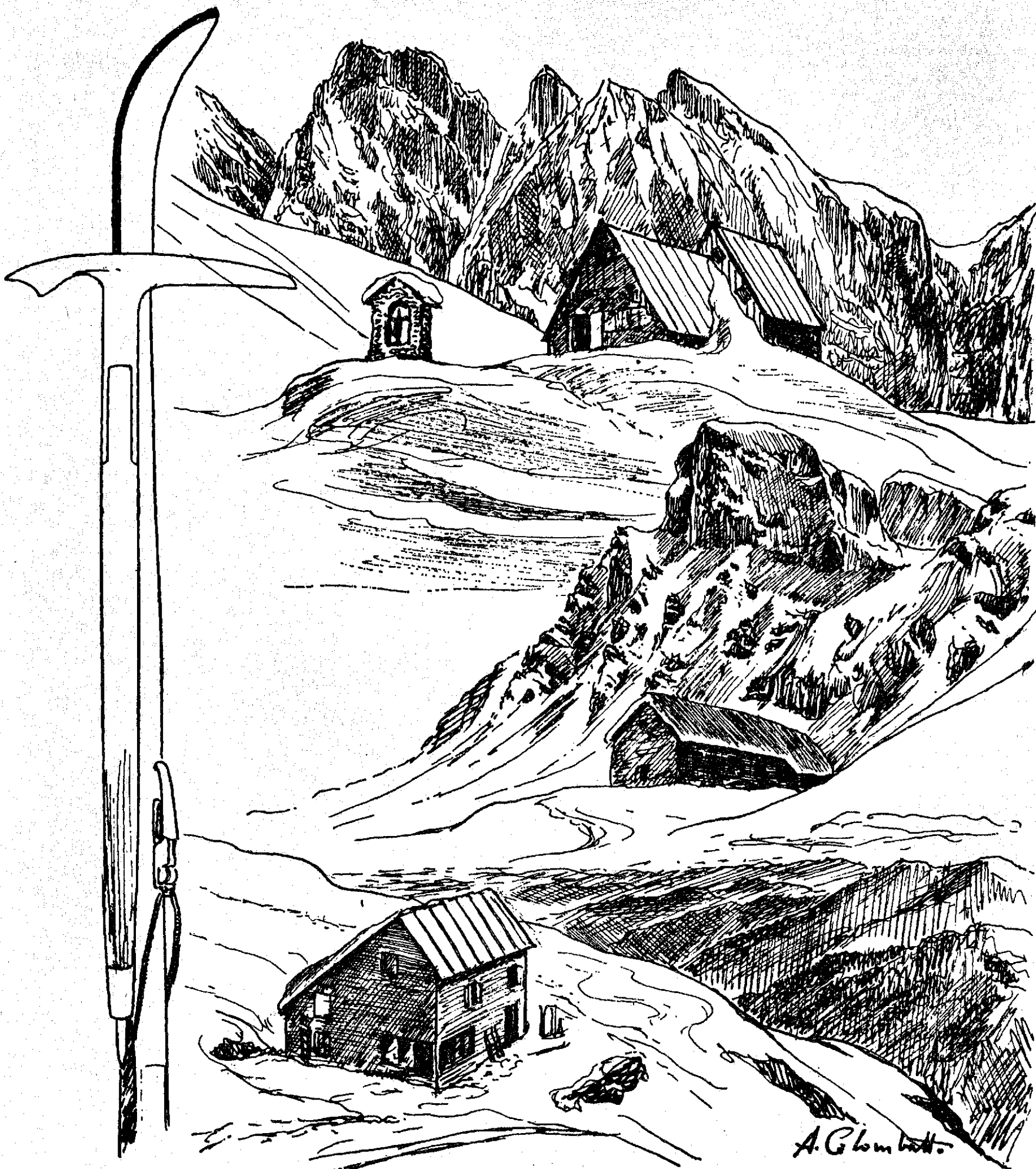


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 51 nuova serie
N. 10
1 giugno 1981

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



A. G. Lombardi

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:

Mariola Mascladri

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin

10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.

Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copla: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 3.500.

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

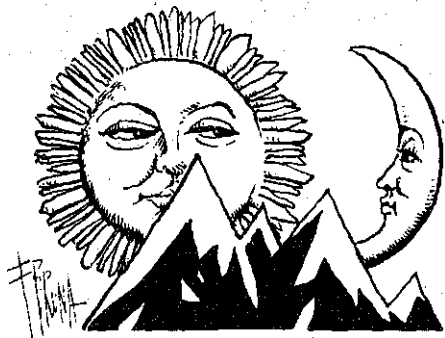
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

Tre rifugi: il Garelli, il Mondovì e il Mettolo-Oreste, di proprietà della sezione CAI di Mondovì, in un disegno di Arnaldo Colombatto tratto dal volume «Tanti passi, lunghe scie».



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Convegni

Convegno Ligure - Pimontese Valdostano

Il Convegno L.P.V. riunito a Savona il 12/4/1981 - 48 Sezioni presenti, 111 soci - ha provveduto a: **designare** per la carica di Vice Presidente Generale il geom. Franco Alletto (attualmente rivestente la stessa carica).

eleggere a Consiglieri Centrali spettanti al Convegno L.P.V.: Dr. Ing. Francesco Chiarella (Chiavari); Dr. Pier Luigi Trigari (Fossano) già attualmente Consiglieri centrali.

Durante la riunione sono stati altresì ampiamente trattati argomenti riguardanti la vita del Sodalizio: — l'aumento delle quote sociali: senza poter peraltro prendere decisioni anche perché quelle proposte dal Consiglio Centrale circa i noti aumenti da proporre a Mondovì non erano state portate a conoscenza dei presenti per materiale impossibilità di tempo.

— la personalità giuridica delle Sezioni: grave problema per il quale si auspica un tempestivo chiarimento della Commissione legale e della Presidenza. — la riduzione delle categorie dei soci: sono state illustrate le proposte del Consiglio Centrale da portare all'esame dell'Assemblea dei Delegati a Mondovì. — la auspicata approvazione di un aggiornamento del Regolamento del Convegno è stata rimandata alla prossima riunione (Ceva, 11 ottobre 1981) per consentire un ulteriore esame da parte delle Sezioni. Il Convegno L.P.V. indirà la consueta riunione a Ceva (Cn) l'11 ottobre p.v.

Fulvio Ivaldi

Convegno delle Sezioni Tosco Emiliane

I.a Riunione Presidenti delegati

Bologna: Domenica 17 maggio 1981

Ordine del giorno

- 1 - Relazione finanziaria: 1.1) Bilancio Consuntivo al 31.12.1980; 1.2) Finanziamento e spese Delegazioni Regionali, Commissioni Interregionali e Regionali.
 - 2 - Nomina della Commissione Interregionale di Speleologia.
 - 3 - Preparazione al rinnovo delle Cariche del Convegno:
 - 3.1) Delegazioni Regionali Toscane ed Emiliane.
 - 3.2) Presidente, Segretario e Membri del Comitato.
 - 3.3) Commissione Interregionale Rifugi ed Opere Alpine.
 - 3.4) Commissione Regionale Emiliana per la Protezione Natura Alpina.
 - 3.5) Rinnovo dell'incarico o conferma della Commissione Regionale Toscana pro Natura Alpina.
 - 4 - VI° Corso Didattico per Istruttori di Alpinismo: proposta di effettuazione nel 1981.
 - 5 - Corso Interregionale Istruttori di Sci Alpinismo: proposta di effettuazione nel 1982.
 - 6 - Assemblea dei Delegati:
 - 6.1) Esame della proposta di aumento quote.
 - 6.2) Art. 20 dello Statuto ed art. 69 del Regolamento Generale, inerente il rinnovo parziale del Consiglio Centrale: considerazioni.
 - 6.3) Finanziamento delle spese di manutenzione alle Sezioni che possiedono rifugi in zone di particolare interesse alpinistico: considerazioni (Sezione di Bologna).
 - 6.4) Mancato intervento della Sede Centrale e della Presidenza Generale nella vertenza inerente il Rifugio «Franco Cavazza» di cui a lettere 31/7/1980 e 1/8/1980 della Sezione di Bologna.
- Invito alla Sede Centrale e alla Presidenza Generale perché (qualora richieste) diano il loro appoggio ufficiale, documentato e deciso, nelle vertenze che do-

vessero insorgere in merito alla gestione dei Rifugi in Alto Adige e in altre Regioni onde tutelare i legittimi diritti delle Sezioni. (Selleri, Sez. di Bologna). Inserimento di questo argomento nell'o.d.g. della Assemblea Generale del 31 maggio 1981 a Mondovì.

- 7 - Comunicazioni del Presidente del Comitato di Coordinamento.
- 8 - Proposte di modifiche dello Statuto e del Regolamento Generale del C.A.I. (Avv. Giannini, Testoni).

75° Convegno delle Sezioni C.A.I. del Veneto - Friuli e Venezia Giulia

Belluno domenica 17 maggio 1981

Ordine del giorno

- 1) Nomina del presidente del Convegno;
- 2) Sede del 76° Convegno dell'autunno 1981;
- 3) Comunicazioni del Comitato di Coordinamento;
- 4) Assemblea delegati C.A.I. del 31 maggio 1981 a Mondovì: esame Ordine del Giorno;
- 5) Adempimenti vari:
 - a) proposta all'Assemblea dei Delegati per l'elezione di un Vice Presidente Generale (scaduto per sorteggio e rieleggibile);
 - b) elezione di un Consigliere Centrale di pertinenza (scaduto per sorteggio e rieleggibile);
 - c) nomina componenti Commissioni Interregionali e Regionali - illustrazione della Sez. di Vittorio Veneto di una proposta in argomento;
 - d) elezione di N.ro 2 componenti il Comitato di Coordinamento scaduti (art. 11 Regolamento Convegni);
- 6) Assemblea Sezioni editrici de «Le Alpi Venete»: comunicazioni;
- 7) Fondazione «A. Berti»: comunicazioni della Presidenza;
- 8) «Patrimonio immobiliare del CAI al Passo Pordoi: una proposta per la valorizzazione e l'utilizzazione: relatori ing. Irsara (Livinallongo) e geom. Rotelli (Belluno);
- 9) «Alpinismo Giovanile: una dimensione umana - una dimensione culturale - una dimensione tecnica»: relatore B. Roveran (Verona);
- 10) Varie ed eventuali.

C.A.I. Sardegna Commissione Regionale

Rinnovo Commissione

La Commissione Regionale del Club Alpino Italiano è stata riconfermata per il triennio 1980-82 dal Convegno Centro-Meridionale-Insulare di Roma. È formata da:
Presidente: prof. Montaldo Paolo
V. presidente: dott. Mocchi Demartis Attilio
Segretario: dott. Puggioni Bruno
Consiglieri: dott. Angiolino Ciro, prof. Brio Angelo, P. Vincenzo Cannas, ing. Manunza Filippo, dott. Tumbarello Giuseppe, dott. Vannelli Siro.
La Commissione si propone per il triennio in corso:

- a) interventi a tutela dell'equilibrio dei bacini idrogeologici;
- b) interventi a salvaguardia della stabilità delle spiagge sarde gravemente compromesse dalle abusive asportazioni di sabbie dagli alvei fluviali a monte;
- c) sollecitazione presso le Autorità Regionali per la realizzazione moderna e razionale del Sistema di parchi e Riserve Naturali in Sardegna con particolare riferimento al progettato Parco Nazionale del Gennargentu.

Assemblea dei delegati a Mondovì per i 100 anni di vita della Sezione

La Sezione CAI di Mondovì ha raggiunto i cento anni di vita, una cima su cui è naturale indugiare volgendosi indietro a considerare «i tanti passi, lunghe scie» compiute.

La sua storia, specchio di un rapporto di consuetudine fra i Monregalesi (gli abitanti di Mondovì) e la montagna parte della loro storia, delle loro abitudini, dei loro orizzonti, inizia ufficialmente quando la Direzione Centrale del Club Alpino, in Torino, con deliberazione del 19 dicembre 1881 autorizza la costituzione della Sezione Bossea con sede in Mondovì, come si legge nel 1° numero, 1° Vol. della Rivista Alpina Italiana - periodico mensile del Club Alpino - a pagina 12.

Già sin dal 1873, dopo anni di esplorazioni scientifiche e di studi nella grotta di Bossea situata in Val Corsaglia (i risultati ottenuti furono confermati dal geologo Prof. Bartolomeo Gastaldi, presidente del Club Centrale e pubblicati sul Bollettino trimestrale C.A.I. n. 1 anno 1865 - mese di agosto) si era costituita la «Società Bossea». Suo programma era quello di «far conoscere la grotta e la gioiata delle Alpi che la circondano».

La Società annoverava tra i soci onorari principi e duchi della Casa Savoia ed era formata da una élite socio-culturale monregalese: Senatori, Cavalieri, Avvocati, Professori, Ingegneri. Naturale fu la sua adesione alle finalità del C.A.I. da pochi anni fondato e la costituzione di una sezione a Mondovì.

Essa fu la 42ª in ordine cronologico, ma assurse presto ad un posto preminente per il numero dei soci (91 al 30.6.1882), per la qualità delle persone, per l'attività svolta, che le meritò una citazione all'Assemblea Nazionale del 24.6.1883 fra quelle che «attesero attivamente al conseguimento dello scopo sociale con utili lavori alpini».

Superò di slancio la crisi del 1888 che segnò la chiusura di numerose Sezioni Italiane, ma nel 1892, per le difficoltà e le tensioni politiche e sociali che travagliavano il Paese, cominciò per la Sezione Monregalese una lunga eclisse che durò sino al 1924.

In tale anno si ebbe una «rifondazione» questa volta su iniziativa popolare per necessità di riunire le forze alpinistiche monregalesi prima disperse, che d'estate e d'inverno, a piedi o con i primi sci, avevano continuato a praticare la montagna.

Questo nuovo spirito si concretizzò pochi anni dopo con la costruzione del primo rifugio della Sezione a cui presto avrebbero fatto seguito altri, testimonianza di grande spirito di iniziativa e di amore per i monti.

Intorno agli anni '30-40 l'attività alpinistica dei soci che sino ad allora aveva avuto un carattere prettamente escursionistico, cominciò a mirare nuovi tra-

guardi ed un piccolo gruppo di rocciatori, gli antesignani della nostra Sezione, incominciò ad affrontare le prime vere scalate sulle pareti delle montagne che fanno corona alle vallate monregalesi.

La guerra seminò morte e distruzione; gli anni successivi videro accrescersi le fila degli iscritti ed un fiorire di iniziative e di lavori. Si ricostruirono i rifugi distrutti dalle bombe e se ne progettarono di nuovi (attualmente 5); si iniziarono i primi corsi di roccia che portarono alla creazione del Gruppo Alpinistico «Marguareis», si fondò il gruppo sci-alpinistico «Franco Cavarero» ed il gruppo speleologico «Monregalese». Si inventò la gara sci-alpinistica «Tre Rifugi» giunta quest'anno alla sua 29ª edizione che riunisce atleti da gran parte dell'Europa. Si aderì con entusiasmo ed efficienza alla proposta del Congresso Centrale costituendosi la XVI Delegazione CNSA. Si divulgò la conoscenza della montagna con la pubblicazione di monografie e guide.

I 1.183 soci attualmente iscritti alla Sezione Mondovì continuano ad amministrare e ad accrescere quel patrimonio di beni materiali, culturali e morali, formatosi nel corso di cento anni ed ereditato dai loro predecessori in una continuità di passione e di amore per la montagna, di intenti e di finalità.

da «L'Alpinista»

(mensile della Sezione CAI di Mondovì)

Lettere al giornale

Sul n. 8 de «Lo Scarpone» in data 1.5.81 leggo l'articolo «Diamo una mano» col quale il CAI di Cantù richiama l'attenzione generale per partecipare alla raccolta di fondi destinati al pagamento delle ingenti spese incontrate dalla sezione stessa per il recupero con elicotteri svizzeri dei corpi dello sfortunato Brinzi e del suo compagno di cordata Volpi sulla parete Est del Monte Rosa.

Premetto che un bando analogo era apparso tempo fa nel lecchese (Piani Resinelli e Rif. Medale) dove sono state raccolte alcune centinaia di migliaia di lire. Non molto, ma frutto di piccoli contributi di gente anonima e giovani attratti dallo scopo umanitario della richiesta.

È probabile che l'articolo apparso sullo Scarpone abbia subito qualche ritardo magari per motivi tecnici, perché da qualche tempo si conosce la cifra richiesta dagli elicotteri svizzeri, cifra che non è assolutamente ingente come in un primo tempo si è fatto supporre.

A conferma di questo allego la copia di un articolo apparso su «L'Ordine» di Como del 7 maggio u.s. col quale il CAI di Cantù annuncia che le cifre raccolte sono il doppio di quanto speso per recupero e funerali, per cui il 50% residuo viene destinato alla prossima spedizione della stessa sezione all'Annappurna 1° prevista per il 1983.

Mi permetto di far notare che mentre nel corpo dell'articolo vengono ringraziate tutte le componenti canturine che hanno contribuito largamente, sono stati completamente dimenticati gli «estranei» che pur modestamente hanno contribuito al primo appello, rispondendo ad un grosso problema (così come è stato presentato) ma non certamente per aiutare una spedizione extra-europea per nobile che sia. Mi auguro che nel frattempo sia pervenuta a Voi la comunicazione del CAI Cantù sulla situazione reale, sperando che la stessa cosa venga fatta negli stessi punti in cui erano stati affissi i manifesti di richiesta. Questo sarebbe doveroso perché in futuro, altri potrebbero pagare le conseguenze di decisioni poco ortodosse, avendo a mio parere confuso il diavolo con l'acqua santa.

Giancarlo Riva CAI-Lecco

Proiezione per ingegneri

Il 20.5.81 alle ore 17,30 si è tenuto a Milano un incontro sul tema: «La nuova Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa» con proiezione del film «Il cantiere sopra le nuvole» realizzato dal Club Alpino Italiano.

L'incontro è stato organizzato dal Collegio degli Ingegneri di Milano, dall'Associazione Italiana di Ingegneria Chimica e dal CAI con la partecipazione del Presidente Generale del CAI ing. Giacomo Priotto, del Segretario Generale ing. Giorgio Tiraboschi, del progettista della nuova Capanna geom. Carlo Milone e del Presidente della Sezione del CAI di Varallo geom. Guido Fuselli.

Nella giungla dei film del Festival Si riscopre «Italia K2»

Quest'anno a Trento la caratteristica eminente della manifestazione non è stata tanto il numero dei film di montagna iscritti al concorso (41), quanto la loro eccessiva lunghezza. Così abbiamo visto molte pellicole decisamente lunghe dove risultava evidente la loro natura televisiva. Filmati più brevi di 40 minuti sono stati una vera rarità, ma alcuni poi hanno toccato con grande naturalezza l'ora e un quarto o l'ora e mezzo.

Tra queste noiosissime e soporifere pizze, chiamate generosamente dal collega Bozza dell'«Adige» megafilms, vale la pena di ricordare alcune delle più significative. Di queste due riguardavano l'opulenta e fallita spedizione francese al K2 del 1979 per la cresta sud-ovest. E vedere due film, entrambi di un'ora e passa, sulla medesima impresa è già stato un duro sforzo. Uno aveva per titolo «La montagna inquistata» ed era firmato da Dominique Martial, l'altro si chiamava «Per quale vittoria? Avventura al K2» ed era dello stesso Martial insieme a Jacques Ertaud.

Incredibilmente presuntuoso il primo (della Federazione francese della montagna), migliore il secondo, più stimolante, nonostante la pesantezza delle interviste ai protagonisti, sono stati comunque entrambi poco graditi sia dal pubblico, sia dalla critica.

Venendo nel campo italiano, tra i megafilms, anche se fuori concorso, ecco «A due passi dalla cima», film sulla spedizione all'Everest di Santon e realizzato da Kurt Diemberger. Qui la pellicola (molti l'avranno vista in televisione lo scorso inverno) è già di un altro livello rispetto ai film francesi; è un film accettabile ma non propone nulla di nuovo, al di là della cronaca dell'impresa. Uno a Trento nel 1981 vorrebbe vedere uno spettacolo, un'idea geniale, un exploit!

Ecco allora che viene naturale il paragone con il nostro film «Italia K2» del quale la seconda parte è stata presentata la serata finale per ricordare Mario Fantin. Alla fine della proiezione è stato un coro di entusiastici commenti, di commossi ricordi, di spontanei apprezzamenti.

Abbiamo voluto raccogliere a caldo alcuni commenti, su un film che ha compiuto 26 anni, all'uscita del Teatro Sociale, alla fine della proiezione.

Il Presidente Generale del CAI, ing. Giacomo Priotto non ha nascosto la sua emozione nel rivedere un film che gli ha rievocato un tempo nel quale una spedizione attirava a sé la partecipazione di tutto un Paese, non solo del mondo alpinistico. E uguali sono stati i commenti di Francesco Biamonti, Presidente della Commissione Cinematografica, di Franco Alletto, Vice-presidente Generale, di Guido Tonella, socio onorario dell'UIAA e di tanti altri amici che pure già conoscevano il film.

Significativi invece i giudizi di amici e ospiti stranieri che avevano visto il film per la prima volta. Bernard Amy, ad esempio, ha commentato con una dichiarazione lapidaria: «il miglior film su una spedizione visto da me quest'anno a Trento». E lo stesso tono è stato ricalcato da Henry Agresti e ribadito da Lito Tejada Flores, da Alain Steck.

Anche i giovani hanno apprezzato il film; ad esempio hanno notato come gli alpinisti del K2 non erano etichettati, sponsorizzati, con marchi ed etichette sul petto, sulla spalla, sul braccio.

E vedere un film «pulito», genuino, anche se un po' retorico (ma non sono retorici a loro modo anche gli attuali?) ha fatto bene a molti, ma non solo agli occhi, anche al cuore.

Piero Carlesi

Il film di Mario Fantin

Risulta realizzabile una riedizione del film «Italia K2» che come è noto documenta l'impresa italiana che partì alla conquista della più alta cima del Karakorum nel 1954.

Le Sezioni od i privati eventualmente interessati all'acquisto di una copia del film, il cui costo si aggira su Lire 1.000.000, sono pregati di segnalare le loro adesioni alla redazione dello Scarpone od alla Commissione Centrale Cinematografica presso Centralcai - Via U. Foscolo 3 - 20121 Milano.



Nella foto appare la copertina del libro «Tanti passi, lunghe scie» edito dalla Sezione CAI di Mondovì in occasione del centenario della sua fondazione. Scritto da Piero Billò, è completato da numerose ed interessanti fotografie e qualche disegno. Si può richiedere direttamente alla sezione CAI di Mondovì.

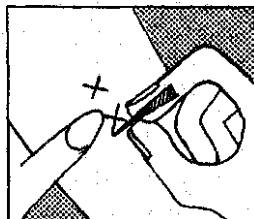
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

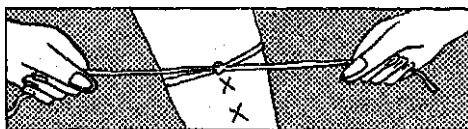


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

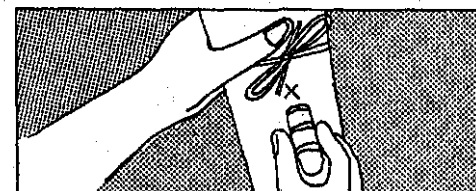
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costrittore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



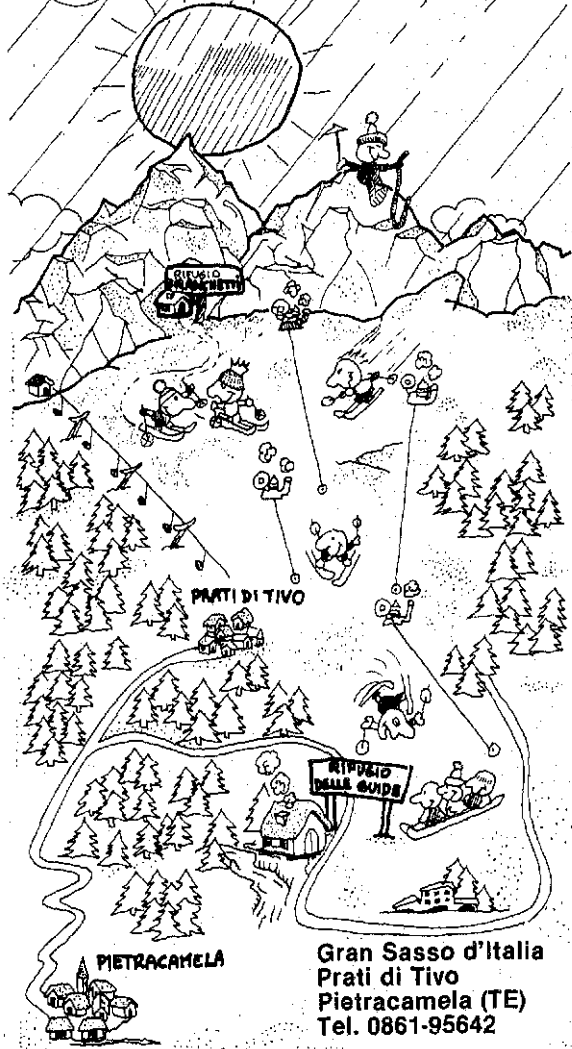
3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE. IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE.

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**



RIFUGIO delle GUIDE



Gran Sasso d'Italia
Prati di Tivo
Pietracamela (TE)
Tel. 0861-95642

GRAN SASSO

RIFUGIO

CARLO FRANCHETTI

0861-95634 CAI - Sez. ROMA

Profondi valloni boscosi e scoscesi, altre pareti dolomitiche, cime e creste affilate, un ghiacciaio perenne (il Calderone), un ambiente dalle caratteristiche alpine, questo il paesaggio che si offre all'escursionista o all'alpinista che si addentra nel più alto massiccio appenninico (m. 2912) dal versante teramano.

Sole, neve, roccia, prati, boschi, fiori, un cocktail di natura al rifugio C. Franchetti m. 2435, il più noto tra i rifugi, esistenti sul Gran Sasso, si trova sotto la morena del ghiacciaio del Calderone su un largo sperone roccioso che si eleva dal vallone delle Cornacchie. È costituito da un fabbricato di due piani che comprende circa 25 posti letto. Dispone di un locale soggiorno, un mini bar, una cucina. È aperto da giugno a settembre. È gestito dalla Guida Alpina Pasquale Iannetti.

Accesso stradale:

da Teramo, con la statale 80 del Gran Sasso d'Italia, per 25 km., fino al bivio con la rotabile che sale, in circa 9 Km. a Pietracamela (m. 1030). Da Pietracamela, piccolo centro turistico, la strada conduce in 6 Km. ai Prati di Tivo, stazione sciistica con alberghi e impianti di risalita a quota 1450 ai piedi del Corno Piccolo e base di partenza per l'escursione al rifugio;

da L'Aquila si percorre la statale 80 fino al bivio per Pietracamela (50 Km.), quindi per arrivare ai Prati di Tivo, si prosegue come per l'itinerario precedente.

Itinerario di salita:

dai Prati di Tivo in 15 minuti di seggiovia si perviene sulla cresta dell'Arapietra (m. 2008) che, proseguendo in direzione sud-ovest e innalzandosi, forma uno dei contrafforti del Corno Piccolo. Dalla stazione della seggiovia si segue la cresta lasciandosi a destra un'edicola con la Madonnina del Gran Sasso. In un'ora di panoramico sentiero, tra i fiori, si perviene al rifugio Carlo Franchetti (m. 2435) (segnaletica con bandierine rosso-giallo rosso n. 3).

Informazioni e prenotazioni:

Gestore: PASQUALE IANNETTI - 64100 Teramo - Via Torre Bruciata 17 - Tel. 0861/323194

«Montagna antica montagna da (ri)scoprire» gite 1981

È una proposta rivolta a tutti.

Vogliamo farti conoscere la montagna dal di dentro, in tutti i suoi aspetti soprattutto quelli sommersi.

Le montagne del Verbano-Cusio-Ossola: un mondo affascinante e in parte ancora misterioso. Andiamo a riscoprire l'ambiente, la gente, la storia, le tradizioni, tutte le testimonianze della civiltà del passato che è necessario recuperare nei suoi valori per salvare quella di oggi.

Cammineremo adagio perché in montagna si va al passo delle montagne, non dell'uomo.

Ma ti chiediamo di allenarti per godere senza fatica la gioia e la certezza genuina delle nostre montagne.

21 giugno Monte Giove (1298 m) balcone sull'Alto Verbano

L'escursione coinciderà con la tradizionale festa degli «Zabò» all'Alpe Rombiago (poco sotto la vetta del Giove) con le musiche popolari, la Messa e la polenta all'aperto. Salita in circa 2 ore da S. Agata (464 m), discesa in Val Cannobina e rientro a Cannobio. Ritrovo alle 8,30 a S. Agata (2 km dopo Cannobio, verso il confine, deviazione a sin. per S. Agata). Organizzazione CAI Verbano-Intra, «Zabò», Pro Valle Cannobina e Pro Cannobio.

12 luglio Traversata alta da Trontano a Cosasca

Un'escursione tra montagne magnifiche e sconosciute, attraverso alpeggi in gran parte abbandonati. Da Trontano (600 m) a Nava, quindi a Rina e Menta (1700 m circa) sotto le pareti del Tignolino e della Testa di Menta. Arrivo all'alpe Corte Vecchio (1657 m) in concomitanza con la festa dell'alpeggio, ancora caricato da un giovane di Cosasca. Discesa finale sulla piana del Toce (250 m). È un giro lungo ma di grande interesse.

Ritrovo a Trontano (5 km da Domodossola) alle 7,30. Servizio di trasporto per il rientro al punto di partenza. Organizzazione SEO-CAI Domo e CAI Villadossola.

2 agosto Cortenero (2036 m) regno della pietra

Questo alpeggio dell'alta Valle Anzasca costituisce una delle più belle testimonianze dell'architettura spontanea a misura d'uomo. Bel panorama sulla grandiosa parete Est del Rosa.

Ritrovo alle 7,30 a Campioli (3 km dopo Ceppomorelli, salendo verso Macugnaga). Quindi passando per Mondelli, villaggio ancora abitato tutto l'anno, si arriva alla Colla e, in piano, a Cortenero. Organizzazione CAI Macugnaga, Gruppo Alpini e Genzanella di Ceppomorelli.

6 settembre Le affascinanti montagne nord-vigezzine

Dalla funivia della Piana (S. Maria Maggiore) al Pizzo Ruggia (2289 m), quindi traversata al Passo di Fontanalba (2026 m) e discesa ad Arvogno (1250 m). Facile escursione in un ambiente arricchito da alpeggi e laghetti d'incanto.

Ritrovo alle 8 alla partenza della funivia della Piana. Organizzazione CAI Vigezzo.

27 settembre Zeda (2156 m) e Marona (2051 m) regione del Verbano

Un panorama di prim'ordine sulle Alpi e sui laghi. Alla Marona saranno presentati i restauri della cappelletta che verrà utilizzata come punto di appoggio per la traversata dal Verbano all'Ossola seguendo il sentiero Bove. I restauri saranno eseguiti nel corso dell'estate dalle Sezioni di Intra e Palanza con la collaborazione delle Comunità Montane dell'Alto Verbano e della Val Grande.

Ritrovo alle 8 a Pian Cavallo, presso il Centro Autologico (40' di auto da Verbania passando da Premeno e Pian di Sole). Quindi in auto fino ad Archia (1250 m), poi seguendo la vecchia strada militare al Pian Vadà, alla Zeda e traversata finale alla Marona.

11 ottobre Salecchio (1509 m) Walser solitario

Antica e caratteristica comunità «walser», in Valle Antigorio, oggi abbandonata. In autunno questo itinerario offre policromie incantevoli. Da Fondovalle o Stafelwald (Formazza, 1215 m), ad Antillone (1249 m), alle Alpi di Vova (1600 m) con discesa a Salecchio (1509 m). Rientro al Passo (787 m), in Valle Antigorio. Gita di circa 4 ore complessive.

Ritrovo a Fondovalle alle 8,30.

Da leggere

Equipaggiamento: indispensabili gli scarponi da escursionismo e la giacca a vento. Viveri per il pranzo al sacco. Tutte le località di ritrovo sono raggiungibili in auto.

In caso di brutto tempo sono in programma manifestazioni alternative (proiezioni ecc.) nelle località di partenza.

Sono assicurati l'accompagnamento e l'assistenza di esperti, ma si declina ogni responsabilità per eventuali incidenti.

Autorizzazione paterna per i minorenni.

Non sono necessarie prenotazioni.

Informazioni: Sezioni CAI di Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Gozzano, Gravellona Toce, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, Verbano-Intra, Villadossola, Varzo, Valle Vigezzo, o Teresio Valsesia, Cannobio (Novara), tel. 0323/7430.

Organizzazione: Commissione protezione natura delle Sezioni CAI «Est Monte Rosa» della provincia di Novara in collaborazione con l'EPT di Novara e l'Assessorato al turismo della Regione Piemonte.

Raduno Alpinistico Internazionale

Il Gruppo Ragni della Grignetta del C.A.I. Lecco in collaborazione con l'A.A.S.T. di Lecco, per meglio celebrare il trentacinquesimo della sua fondazione ha indetto per i giorni 12-13-14 giugno p.v. un raduno alpinistico a carattere internazionale che avrà suo naturale svolgimento ai Piani Resinelli.

Il raduno viene indetto, oltre che per mettere a contatto gli esponenti delle maggiori nazioni alpine anche per rinsaldare quei vincoli di amicizia esistente tra gli alpinisti.

La Grigna in quei giorni Vi attende, e sarà lieta di offrire a tutti i visitatori i suoi itinerari e le sue bellezze.

Regolamento

La Sezione di Lecco del Club Alpino Italiano con il patrocinio della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, organizza l'11° Raduno Alpinistico Giovanile ai Piani Resinelli, riservato ai giovani di età inferiore ai 18 anni.

Le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I. sono invitate a partecipare; il luogo di ritrovo è presso la Pro Loco ai Piani Resinelli.

Le gite si effettueranno su itinerari diversi a seconda della capacità.

Ogni Sezione o Sottosezione potrà mandare un giovane di età dai 15 ai 18 anni ad arrampicare con i Ragni, purché sia ai Piani Resinelli, entro sabato sera e abbia confermato la sua presenza entro il 5 giugno ai numeri telefonici (0341) 371242 o 365037.

Programma

Venerdì 12 giugno

Arrivo degli invitati e sistemazione negli alberghi ai Piani Resinelli.

Sabato 13 giugno

Mattinata a disposizione dei partecipanti per le ascensioni in Grigna.

ore 15,30:

Rifugio Carlo Porta (Piani Resinelli)

Ritrovo Responsabili dei Gruppi d'Alpinismo Giovanile.

ore 16:

Rifugio Carlo Porta

Inizio tavola rotonda sul tema: «Evoluzione dell'alpinismo giovanile», con la partecipazione di noti alpinisti.

ore 16,30:

Rifugio S.E.L. Rocca-Locatelli - per i partecipanti al raduno internazionale.

Incontro tra gli alpinisti con la proiezione in dissolvenza di diapositive che illustrano l'attività extraeuropea del Gruppo Ragni «Alpinismo Lecchese nel mondo».

ore 20,30:

Cena.

Domenica 14 giugno

ore 7.30-8.30:

Ritrovo partecipanti Raduno Alpinismo Giovanile ai Piani Resinelli.

Mattinata a disposizione per gite e arrampicata.

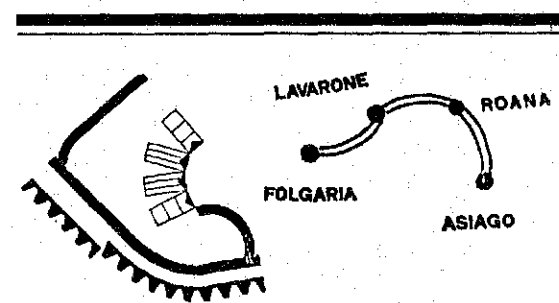
ore 11,45:

S. Messa e celebrazione del 35° Gruppo Ragni.

ore 15:

Dimostrazione di tecnica alpinistica ai Corni del Nibbio da parte dei componenti il Gruppo Ragni e premiazione dei partecipanti al Raduno Giovanile.

Nei giorni 12-13-14 funzionerà negli Uffici della A.A.S.T. di Lecco, Via Nazario Sauro, tel. 362360 e presso la Pro Resinelli un apposito Ufficio Informazioni.



Marcia delle Nazioni organizzata da Club degli Altipiani

Sugli Altipiani di Folgaria - Lavarone - Roana - Asiago attraverso il fronte del 1914-18.

Lungo un percorso di 50 chilometri, da Folgaria ad Asiago attraverso Lavarone e Roana, questa grande marcia si propone come festosa occasione di amicizia tra i popoli, come simbolica stretta di mano tra genti diverse. È una manifestazione che ha in tal senso un preciso significato storico e rievocativo, con riscontri nelle innumerevoli testimonianze lasciate dalla guerra: trincee, fortificazioni, cimiteri militari e, sul traguardo di Asiago, il grande Sacrario dei Caduti.

La «Marcia delle Nazioni» non vuol essere però solo una commemorazione, ma soprattutto un momento di evasione sportiva priva di spinte agonistiche, anche se i ruderi e le croci che lungo il percorso si susseguiranno, imporranno in molti qualche momento di meditazione.

È la più affollata marcia italiana che si svolga lontano da grossi centri abitati ed è l'unica che richiami tanta gente su un percorso così impegnativo a quote tra i 1200 ed i 1600 metri (per i meno allenati vi saranno comunque due tracciati alternativi di 11 e 25 chilometri entrambi con traguardo a Lavarone). Nell'organizzazione sono impegnati comuni ed aziende soggiorno di Folgaria, Lavarone, Roana ed Asiago; il patrocinio è dato dalle province di Trento, Vicenza e Como, la Regione Veneto e la Regione Lombardia e dalle maggiori federazioni europee di sport popolari.

Nel 1916 sugli altipiani trentini di Folgaria e Lavarone e su quelli veneti di Roana ed Asiago, separati dalla linea di confine tra l'impero austro-ungarico e lo Stato italiano, furono scritte alcune tra le pagine più tragiche della prima guerra mondiale, che la storia ricorda col nome di «Strafexpedition». La massiccia offensiva con cui gli austro-ungarici tentarono vanamente di impedire l'avanzata italiana verso Trento e la stessa controffensiva, si ressero su un imponente sistema di fortificazioni.

Domenica 5 luglio, gli stessi luoghi dove marciò la «Strafexpedition» saranno attraversati da migliaia di persone di ogni età e provenienti da una decina di Paesi, che daranno vita in tal modo alla «Marcia delle Nazioni», quest'anno all'ottava edizione.



Lhotse 80-81

La spedizione è denominata LHOTSE 80-81

La sede della spedizione è presso A.N.A. Sezione di Bergamo - Via Portici di Porta Nuova - Bergamo. L'obiettivo è la vetta del Lhotse a 8501 metri nell'Himalaya Nepalese.

La spedizione è rientrata senza aver conseguito il successo. La quota raggiunta è quella della sommità dello sperone dei Ginevrini, lungo la fascia che porta orizzontalmente alla base del canale di salita alla vetta percorso dai primi salitori. Tra gli 8050 e gli 8080 metri.

Hanno partecipato alla spedizione:

Pier Antonio Camozzi - Capospedizione - anni 29 - Guida alpina;

Agostino Da Polenza - Organizzatore - anni 25 - As. Guida alpina;

Uberto Testa - Vivandiere - anni 25 - Alpinista;

Graziano Bianchi - Vivandiere - anni 44 - Guida alpina;

Maurizio Santinello - Interprete - anni 18 - Alpinista;

Felice Boselli - Medico - anni 38 - Alpinista.

Gli alpinisti che hanno operato oltre il campo base sono i primi quattro dell'elenco.

Il Sirdar è stato Lhakpa Sardar.

I portatori Sherpa d'alta quota erano quattro. Due di essi hanno lavorato prevalentemente lungo il percorso dell'Ice Fall, gli altri due hanno effettuato trasporti di materiale fino al campo due.

Ufficiale di collegamento era S.I.R.B. Thapa Police H.Q.

Siamo partiti dall'Italia il 13 dicembre 1980. Giunti a Kathmandu ci siamo rimasti fino al 22 dicembre per il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche. Sono serviti: permesso di soggiorno presso il Ministero dell'Immigrazione; permesso dell'uso delle radio ricetrasmittenti per i campi alti presso il ministero delle Comunicazioni. Per le radio di potenza più elevata che ci sono servite per mantenerci in contatto con il ministero del Turismo abbiamo fatto un accordo con il ministero stesso al limite della legalità. Per quanto riguarda le dogane il discorso è stato complesso; per prima cosa abbiamo dovuto consegnare le radio ai funzionari doganali che ce le hanno restituite dopo aver ottenuti i permessi del ministero delle Comunicazioni; per quanto riguarda il cargo aereo in Kathmandu in quei giorni la trafila è stata ancora più difficile e onerosa.

Non meno complesso è il volo Kathmandu - Lukla. Dovendo trasportare 2 tonnellate di bagaglio a Lukla abbiamo atteso per dieci giorni l'arrivo del volo charter.

Solo il 1° gennaio siamo riusciti a partire per il campo base. Il numero dei portatori è di 130 fino a Namché Bazar, poi sono subentrati gli yak sino al campo base.

Le tappe sono state: Lukla - Monjo - Namché Bazar - Thyangboche - Pheriche - Lobouje - Campo Base. Durante la marcia di avvicinamento abbiamo dormito sempre nei Lodge: il prezzo è di circa 5 rupie a persona (450 Lit.).

Giungiamo al campo base il 6 gennaio 1981. Lo montiamo nei pressi di quello della precedente spedizione italiana all'Everest a quota 5400 c/a.

9 gennaio: Prima salita sull'Ice fall per il controllo della sua attrezzatura.

16 gennaio: Montato il campo 1.

20 gennaio: Montato il campo 2.

Il 28 gennaio dopo un tentativo al Colle Sud la voce rauca e stanca del leader della spedizione nipponica annuncia per radio che a causa del vento e la temperatura proibitiva il suo gruppo rinuncia a proseguire in questa impari lotta con una natura eccessivamente severa, dopo aver raggiunto la quota max di 8000 m. Il giorno dopo due componenti partono dal campo due alla volta della parete del Lhotse giungendo a quota 7550 dove viene installato il campo tre.

Gli sherpa si rifiutano di rifornire il campo vista l'esperienza e le conseguenze fisiche (congelamenti)

riportate dai loro colleghi al servizio dei Giapponesi lungo lo stesso percorso.

Per due giorni il vento flagella la parete e la tendina impedendo ogni movimento. La temperatura intorno ai 50° sottozero e la quota rendono dolorosa ogni azione umana. Gas e viveri sono agli sgoccioli data l'impossibilità dei rifornimenti.

Ci giunge qui notizia che anche gli Inglesi hanno rinunciato dopo aver raggiunto la quota 7200 metri. Il giorno 1° febbraio una parziale calma di vento fa sperare ai due alpinisti in un tentativo per giungere alla sommità dello Sperone dei Ginevrini nei pressi del Colle Sud, montarvi una tenda e depositarvi due bombole di ossigeno che potrebbero eventualmente servire per raggiungere la vetta ma usciti dalla tenda, dopo solo alcune centinaia di metri lungo la parete rinunciano; il vento e la bufera precludono ogni possibilità di proseguire. Il giorno seguente c'è un secondo tentativo, ma uno dei componenti la cordata accusa delle disfunzioni all'apparato digerente e deve desistere. Alle 10,30 il secondo componente varca senza l'ausilio delle bombole di ossigeno la soglia degli 8000 metri. Prosegue lungo lo sperone dei Ginevrini fino alla fascia rocciosa che raggiunge orizzontalmente il canale di salita alla vetta.

Vento e freddo continuano intanto nella loro opera destabilizzante del morale e dell'efficienza fisica. Osservando da tale posizione si nota che il canale di accesso alla vetta del Lhotse, lungo circa 450 m., contrariamente alle aspettative si presenta completamente spoglio di neve.

La parte terminale di circa 200 m. rivela inoltre notevoli difficoltà tecniche in arrampicata su roccia e ghiaccio. Il suo superamento fa supporre una parziale e preventiva attrezzatura, operazione estremamente lunga ed impegnativa.

Al campo tre esaminata la situazione, considerando l'impossibilità di risolvere entro breve tempo nei mezzi e nello spirito della spedizione il problema del canale, si decide di rinunciare alla vetta.

3 febbraio: Rientro di tutta la spedizione al campo base.

Fin dai primi giorni l'Ice fall veniva percorsa in circa tre ore in salita e due in discesa. Anche in inverno nonostante le basse temperature, -30°c la minima

notturna e -7°c la media diurna al campo base, la «cascata di ghiaccio» è il maggior pericolo oggettivo di questa salita. La temperatura minima certa registrata dai giapponesi presso il campo due alle ore 18 è stata di -48°c.

Sul percorso campo 1 - campo 2 impiegavamo circa 3 ore e 15 minuti in salita e 1 ora e 30 in discesa.

Dal campo due al campo 3 solo il ghiaccio durissimo ha creato qualche problema, comunque facilmente superabile per l'attrezzatura effettuata dai giapponesi e dalle spedizioni precedenti. In questa stagione il fianco del Lhotse si presentava privo di neve e quindi affioravano le corde lasciate in loco dai precedenti salitori. Idem per quanto riguarda la salita verso il Colle Sud. Lo Sperone dei Ginevrini si presentava come una enorme pietraia. Anche in considerazione dello scarso innevamento, lungo tutto il percorso si trovava una sporcizia indescrivibile.

5 febbraio: Iniziamo la marcia di ritorno. Il 10 siamo a Lukla ed il 14 giungiamo in aereo a Kathmandu. Per il ritorno abbiamo a disposizione circa 30 portatori. Parte dei materiali è stata lasciata a Pangboche per altre eventuali spedizioni.

Le maggiori difficoltà riscontrate sono di due tipi: a) Alpinisticamente l'Ice Fall è problematico sia per il suo superamento che per il mantenimento della attrezzatura in efficienza.

Quattro o cinque km. di serraccata da mantenere transitabile con corde e scale a passerella per il trasporto dei materiali ai campi alti, sono un problema oltre che di personale disponibile e di attrezzature, anche finanziario dati i costi di questi due elementi. L'ambiente estremamente severo, soprattutto in inverno, richiede un equipaggiamento particolare e studiato per queste esigenze. Il vento e il freddo sono al limite della sopportazione, il cielo è quasi sempre stato sereno. Si sono verificati alcuni casi di congelamento alle estremità degli arti, tutti risolti felicemente.

b) I rapporti con la burocrazia nepalese e con gli sherpa.

Il Sirdar si è infatti rifiutato di lavorare rimanendo per tutto il periodo al campo base; gli sherpa non sono saliti oltre il campo due anche dopo la promessa di laute mance. Ciò ha influito negativamente sull'esito della spedizione.

Tutta la documentazione della spedizione è a disposizione presso la sede A.N.A. di Bergamo.

Sono state scattate nel corso della spedizione circa 2500 diapositive che verranno proiettate con la tecnica della dissolvenza incrociata, musica e commento incorporati.

*Sullo sfondo il Lhotse
La «Valle del Silenzio».*



Riflessioni in terra nepalese

In Himalaya d'inverno, al Lhotse, con una piccola spedizione di alpinisti tutti alla loro prima esperienza su di un 8.000 ed in un periodo di tempo non certo favorevole.

Ha un senso, date le scarse probabilità di riuscita? Ma occorre forse una laurea, una patente di super con almeno 2 o 3 salite di 7.000 alle spalle per poterci provare? E Messner, l'uomo del «by fair means» che tanti consensi ha ottenuto codificando nuove regole e dimensioni del gioco, perchè non ha provato prima lui in inverno?

Ripetere vie già fatte, le cosiddette normali, su di un 8.000 contribuisce forse all'evoluzione dell'alpinismo? O è solo questione di soldi, di fortuna, riserva- to a pochi e bravi?

Perchè Uemura, uno dei più famosi alpinisti giapponesi, è qui con una tradizionale e numerosa spedizione, a ripetere una esperienza già vissuta, lui che ha già scalato l'Everest ed ancora lungo la classica via dell'Ice Fall e del Colle sud?

E Joe Tasker con Alan Rouse e compagni (è il Tasker dell'esaltante impresa compiuta sul Changabang nel '76 compiuta in puro stile alpino) che è qui da 2 mesi a lottare... su e giù... corde fisse... percorsi attrezzati fra i vari campi... stiamo progredendo o l'alpinismo si è fermato?

E via con 100.000 altre domande, dubbi, consensi e dissensi. Perchè non organizzare una tavola rotonda sull'argomento; chissà quante opinioni e nuove ultime verità ne uscirebbero!

Nelle lunghe ore di forzata inattività al campo base ed ai campi alti, complici il torpore psico-fisico dell'alta quota, in questo Nepal fermatosi a chissà quanti anni fa, dove il ritmo della vita ormai stravol-

to nella nostra società tecnologica e competitiva ritorna a cicli più naturali - buio e luce, alba poi notte - contagiati da mille circostanze e situazioni, discussioni a non finire sono nate fra di noi.

Ma noi qui cosa vogliamo raggiungere - dimostrare - provare? L'estenuante e pericolosa marcia sull'Ice Fall e poi la valle del Silenzio e le Fasce Gialle, lo sperone dei Ginevrini, il colle Sud e l'imponente bastionata del Lhotse (quanto fascino in questi nomi), poi il canale che porta in cresta e... dovrebbe essere fatta.

Ma fatto che cosa? Il canale è abbastanza pulito di neve ma coperto di un insidioso strato di ghiaccio e con questo freddo (45° sotto zero) ed il vento che ti tira scemo...

Sì, avevano ragione gli altri, sorridenti e scettici. Adesso siamo rimasti noi 6 da soli, e di là tutti gli altri.

Cosa diranno? Gli esperti, gli amici, gli entusiasti e i profani? Avevano ragione loro o noi? D'inverno, in Himalaya senza un equipaggiamento speciale, appositamente studiato e sperimentato, senza nuove tende e nuovi alimenti energetici per temperature estremamente rigide...! No! No! Quello che conta è la mentalità giusta - vincente - ed uno speciale equilibrio psico-fisico.

Eppure i polacchi due anni fa sono saliti sull'Everest d'inverno. Quest'anno invece anche gli inglesi con le loro tute speciali, i loro scarponi leggeri ed isolanti ed in più la loro bravura ed esperienza... niente. Anche la grossa spedizione giapponese ha rinunciato. Anche Francesco Santon e Casarotto... forse questo è un anno no per tutti? Ma a noi cosa importa degli altri; noi 6 cosa dovevamo o potevamo fare? Insistere di più e tenere duro o cambiare tutto sin dall'inizio?

Forse in primo luogo gli uomini. Perchè non è venuto, perchè non l'hai invitato? Vedi, Antonio, questa è un'esperienza riservata a gente matura, almeno sui 30-35 anni... ma il Walter a 24 anni sul K2... E allora? Vale la pena di insistere con questo alpinismo sofferente e massacrante, ma no, non è solo sofferenza, ci sono altre bellissime e stupende sensa-

zioni che vale la pena di vivere; questa, Maurizio, è la solita frase fatta.

È più atletico, sportivo, tecnicamente più difficile, stressante e, tutto sommato, più divertente l'alpinismo californiano o della val di Mello, le cascate di ghiaccio e lo speed climbing dei paesi dell'Est?

Vedi, Uberto, l'alpinismo come tutte le altre attività umane si muove in varie direzioni, imbocca nuove strade ed esigenze. Alcune meritano di essere approfondite, altre abbandonate. Poi è anche libertà ed anarchia e tutti lo praticano alla propria maniera.

Molti si sforzano di emulare gli acrobati del 7°-8° — solo libera — o di ripetere e proseguire oltre l'esempio di Messner ma ce ne sono tanti altri che raggiungono il proprio limite su livelli molto più modesti.

E allora? Dove stà la cosiddetta zona della morte da dove ritorni sopravvissuto, miracolato, distrutto o migliorato?

Basta, piantamola lì, sono le 17 e si rientra in tenda. Altre lunghe ore buie e ghiacciate, con la condensa che ti gocciola addosso. Beati i giapponesi con le loro tende avveniristiche, e gli inglesi con le loro tute... ma perchè da noi non si studia qualcosa di adatto per affrontare simili situazioni?

Non ci sono stati grossi incidenti, non c'è scappato il solito morto e adesso siamo contenti di esserci stati, di avere tentato. Anche l'Agostino con la sua mano congelata, ma forse non perde neanche una falange; anche l'Uberto che sembra uno scheletro e vomita tutto quello che ingurgita... ma «non ti preoccupare che poi ti passa» (sono parole del medico); anche quel testone del Graziano con la gamba gonfia e zoppicante: quel giorno nel crepaccio hai schivato un brutto appuntamento e da allora forse sei diventato immortale.

Adesso in questo ristorante di Kathmandu, di fronte ad un'enorme bistecca ed un'ottima birra è già bello ricordare, commentare, progettare, sentirsi più vivi, più ricchi, più felici.

Chi, che cosa, te lo può impedire?

Felice Boselli



Banco Ambrosiano

S.p.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI, 2 - TRIB. MILANO 3177 - CAPITALE L. 30.000.000.000 - RISERVE L. 98.980.000.000

SPORTELLI:

ABBIATEGRASSO ● ALESSANDRIA ● ANDORA ● ARMA DI TAGGIA ● BERGAMO ● BESANA ● BOLOGNA ● BORDIGHERA ● BRUINO ● CAIRO MONTENOTTE ● CASTEGGIO ● CERIANA ● CHIUSAVECCHIA ● COMO ● CONCOREZZO ● DIANO MARINA ● DOLCEACQUA ● ERBA ● FINO MORNASCO ● FIRENZE ● GENOVA ● GRUGLIASCO ● IMPERIA ● LECCO ● LUINO ● MARGHERA ● MILANO ● MONDOVI' ● MONZA ● PAVIA ● PECETTO TORINESE ● PIACENZA ● PIETRA LIGURE ● PIOBESI TORINESE ● PONTE CHIASSO ● PONTEDASSIO ● RIVA LIGURE ● ROMA ● SAN BARTOLOMEO AL MARE ● SAN DONATO MILANESE ● SAN LORENZO AL MARE ● SANREMO ● SAVONA ● SCALENGHE ● SEREGNO ● SESTRI PONENTE ● SEVESO ● TAGGIA ● TORINO ● TROFARELLO ● VALLECROSA ● VARESE ● VENEZIA ● VENTIMIGLIA ● VIGEVANO ● VILLARBASSE ● VILLASTELLONE

CONTROLLATE:

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A., Milano ● BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A., Vicenza ● CREDITO VARESE S.p.A., Varese ● BANCA PASSADORE & C. S.p.A., Genova ● TORO ASSICURAZIONI S.p.A., Torino ● FISCAMBI S.p.A., Milano ● FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A., Milano ● FISCAMBI LEASING S.p.A., Milano ● I.P.I. ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A., Torino ● BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A., Lussemburgo ● BANCA DEL GOTTARDO S.A., Lugano ● BANCO AMBROSIANO OVERSEAS LIMITED, Nassau ● ULTRAFIN AG, Zurigo ● ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York ● TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo ● AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau ● GRUPO AMBROSIANO PROMOCIONES Y SERVICIOS S.A., Buenos Aires ● AMBROSIANO GROUP BANCO COMERCIAL S.A., Managua ● AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LIMITED, Hong Kong ● AMBROSIANO REPRESENTAÇÃO E SERVIÇOS LTDA., San Paolo ● AMBROSIANO SERVICES (LUXEMBOURG) S.A., Lussemburgo ● BANCO AMBROSIANO SERVICE CORPORATION, Washington D.C. ● BANCO AMBROSIANO ANDINO S.A., Lima ● BANCO AMBROSIANO DE AMERICA DEL SUD S.A., Buenos Aires

UFFICI DI RAPPRESENTANZA a Hong Kong, New York, San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD "INTERBANCA, BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.p.A." Milano

IL BANCO AMBROSIANO FA PARTE DEL "GRUPPO DI BANCHE INTER-ALPHA"

5° Raduno Giovanile Intersezionale nella zona «Alpi Liguri»

Escursione al Rifugio Gray 1950 m (Pigna Val Nervia) (Arma di Taggia Val Argentina)

Balconi di Marta 2123 m

Visita al famoso Forte Sotterraneo

La Sezione CAI di Ventimiglia in accordo con la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, organizza una escursione intersezionale per il giorno **14 giugno 1981**.

Le sezioni sono invitate a propagandare fra i giovani detta escursione, al fine di impegnare e far conoscere una delle zone più caratteristiche delle Alpi Liguri, visitando il rifugio Gray, Balconi di Marta con relativa cima interessata da avvenimenti bellici sin dal 1700.

Vedute: Diga di Tenarda, Monte Saccarello, Monte Bego, Cima del Diavolo, Col di Tenda, Alta Val Roya, Alta Valle Argentina.

Le parti storiche saranno illustrate dal socio Mauro Amalberti, coadiuvato dal delegato al raduno Matteo Morabito.

Con l'augurio di trovarci tutti ai balconi di Marta, vi salutiamo.

Itinerari ed accessi:

Valle Argentina da Arma di Taggia, Molini di Triora, Colle di Langan, Colle Melosa.

Val Nervia da Ventimiglia, Pigna, Colle Langan, Colle Melosa.

Programma

Domenica 14 giugno 1981

Appuntamento a Ventimiglia ore 7 in Piazza della Stazione.

Ore 7: partenza in pulman per Melosa;

ore 8,30: arrivo a Melosa;

ore 8,40: partenza escursione su sentiero;

ore 9,40: arrivo Rifugio Gray;

ore 10,00: proseguimento per i balconi di Marta;

ore 11,30: visita al famoso Forte sotterraneo (circa 360 scalini);

ore 13,00: colazione al sacco;

ore 15,00: ritorno al Rifugio Gray;

ore 17,00: arrivo Rifugio Gray (the caldo per tutti e consegna medaglie ricordo ai partecipanti al raduno);

ore 17,30: partenza per Melosa;

ore 18,15: partenza in pullman per il rientro a Ventimiglia.

Il percorso si svolge su sentiero e su strada militare sterrata.

(Per i partecipanti aderenti al raduno che non utilizzano l'itinerario e i mezzi messi a disposizione dal CAI di Ventimiglia, l'appuntamento è fissato al Colle Melosa alle ore 8,30).

È necessaria la comunicazione di adesione.

Incontri in Grigna

Su invito della apposita Commissione Centrale ed in occasione del 35° Anniversario di costituzione del Gruppo «Ragni della Grignetta», il CAI di Lecco ha organizzato ai Piani Resinelli un Raduno Alpinistico giovanile da tenersi nella giornata di domenica 14 giugno 1981.

Il programma circostanziato della manifestazione è riportato a pag. 5; qui mettiamo in evidenza che nel **pomeriggio di sabato 13 giugno 1981**, con inizio alle ore 15,30, presso il Rifugio «Carlo Porta» ai Piani Resinelli, si terrà una Tavola rotonda sul tema: «Evoluzione dell'Alpinismo giovanile», con la presenza di alpinisti di fama internazionale.

Data l'importanza della manifestazione ci si augura la più ampia partecipazione dei responsabili di Alpinismo giovanile, che non hanno mai deluso le aspet-

tative di coloro che in passato hanno organizzato analoghi convegni.

È prevista la possibilità per un giovane di ogni Sezione di arrampicare sulla Grigna con la guida dei «Ragni» nella mattinata di domenica. Per ragioni organizzative si consiglia - quindi - che il giovane interessato sia presente ai Piani Resinelli già nel pomeriggio di **sabato 13 giugno**.

Si pregano coloro che sono interessati di voler comunicare sollecitamente la loro adesione o, meglio, telefonando ai seguenti recapiti:

0341 - 363588 CAI Lecco - martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30;

0341 - 364656 sig. Navotti dopo le ore 20.

La quota di partecipazione (comprendente cena - pernottamento - prima colazione) è di L. 16.000 a persona.

Nella speranza di incontrarci numerosi per far trascorrere ai nostri ragazzi una giornata «da ricordare», porgiamo un cordiale «arrivederci».

Sezione di Bolzano Settimana naturalistica

Che cos'è

un'iniziativa della Sezione di Bolzano del C.A.I. Alto Adige rivolta ai giovani di età compresa tra i 14 e 15 anni.

Che cosa offre

- un sano ambiente fisico e morale
- sette giorni di vita di gruppo
- una grande occasione di incontro tra giovani
- la possibilità di conoscere da vicino la natura alpina nei suoi vari aspetti
- gite ed escursioni entusiasmanti
- sette giorni di permanenza in un rifugio alpino
- tante altre cose, che sarebbe troppo lungo e complicato descrivere!

Dove si svolge, e quando

Dal 26 luglio al 2 agosto 1981, presso il Rifugio Resciosa (Alpe di Resciosa - Ortisei, 2200 m)

Quanto costa

Lire 30.000 per ciascun partecipante, assicurazione compresa.

Come iscriversi

Presso la Segreteria del C.A.I. - Piazza Erbe 46, entro e non oltre il 10 luglio 1981

Sezione di Como Programma 1981-1982

La Sezione di Como del Club Alpino Italiano presenta il programma 1981-1982 dell'Alpinismo Giovanile.

Ai nuovi iscritti è riservato il Corso base (di avviamento alla montagna); in seguito coloro che lo desiderano potranno far parte del Gruppo di Alpinismo Giovanile, costituito da quanti, avendo frequentato almeno uno dei corsi base, hanno interesse ad approfondire le proprie conoscenze nell'intero arco dell'anno, partecipando ai Corsi speciali.

Norme generali

Età dei ragazzi ammessi: dai 10 ai 16 anni.

Quote di iscrizione:

— Iscrizione al Corso base: L. 15.000

— cauzione gite: L. 10.000 (verrà detratta dalle quote gite, ma non rimborsata in caso di mancata partecipazione)

— rinnovo iscrizione al Gruppo di Alpinismo Giovanile: L. 10.000

È comunque obbligatoria per tutti l'adesione al CAI (L. 4.000).

Le quote per le varie gite, che verranno effettuate in pullman, saranno comunicate di volta in volta.

Iscrizioni: Si accettano entro il 29 maggio 1981, presso la segreteria del CAI di Como, via Volta 56-58, aperta ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20 ed ogni venerdì dalle 21 alle 23.

L'iscrizione al Corso di Avvicinamento alla montagna è limitata ad un numero di 40 allievi.

Corso base: settembre-ottobre 81

È riservato ai nuovi iscritti e destinato a ragazzi e ragazze che intendono avvicinarsi alla «montagna». È costituito da lezioni teoriche e gite guidate a carattere escursionistico e mira principalmente a dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze sull'«ambiente alpino».

Lezioni teoriche

Verranno tenute presso la sede del Cai di Como, Via Volta 56-58, alle ore 17,30 e dureranno circa 2 ore.

Giovedì 17 settembre

Introduzione generale; illustrazione del programma; nozioni di comportamento - equipaggiamento; illustrazione della gita successiva.

Giovedì 24 settembre

Pronto soccorso - fisiologia; illustrazione della gita successiva

Giovedì 1 ottobre

Cenni di orientamento - topologia e geologia; illustrazione della gita successiva.

Giovedì 15 ottobre

Natura alpina; illustrazione della gita successiva.

Gite

Equipaggiamento: scarponcini, maglione, giacca a vento, zainetto, borraccia, guanti e berretto di lana.

20 settembre

Monte Due Mani, gita introduttiva.

26-27 settembre

Val Formazza, gita di avvicinamento alla montagna.

11 ottobre

Corni di Canzo, gita di istruzione topografica e osservazioni naturalistiche.

18 ottobre

Valle del Liro, gita di chiusura. Alla scoperta della natura alpina.

Programma del gruppo di Alpinismo Giovanile

Possono aderire al Gruppo tutti i ragazzi che hanno frequentato con profitto almeno uno dei precedenti corsi di avvicinamento alla montagna.

Il programma si prefigge come scopo l'approfondimento e lo sviluppo degli aspetti inerenti all'«ambiente alpino». ogni aderente potrà iscriversi ad uno o più fra i seguenti corsi:

Gennaio/febbraio 1982 - **Speologia**

Aprile 1982 - **Topografia**

Maggio/giugno 1982 - **Cultura Alpina**

Luglio 1982 - «**Trekking sul Sentiero Roma**» Settimana tra i monti della Val Masino, riservata a coloro che avranno partecipato attivamente ai corsi.

Sono previste alcune gite collettive aperte a tutti gli aderenti al Gruppo, il cui programma verrà segnalato a tempo debito.

Maggiori dettagli ai vari corsi ed al trekking verranno comunicati in seguito.

Organico:

Pierluigi Bernasconi, Mariarosa Bini (Segretaria, tel. 266603), Maria Grazia Di Rienzo, Francesco Maraja (Direttore del Gruppo, tel. 710026), Lia Marconato, Vanna Meroni, Vittorio Meroni, Alberto Nobile, Giuseppe Tajana (Direttore del Corso di base, tel. 273152), Pietro Trombetta.

Groenlandia '81 con gli sci da fondo

Lo sci di fondo escursionistico, cioè la pratica dello sci di fondo su percorsi di montagna al di fuori delle piste battute, si sta sempre più affermando. Ne è prova la costituzione del Gruppo di Coordinamento Nazionale nell'ambito della Commissione Centrale scuole di sci alpinismo e l'organizzazione del primo corso per Istruttori Nazionali.

Dal canto suo la sezione CAI Milano è all'avanguardia in questo campo e la sua Scuola di Formazione, in attività ormai da sette anni, è presa a modello dalle altre sezioni che vogliono seguirne l'esempio.

Uno dei problemi più seri da risolvere è dato dalla mancanza, o per lo meno dalla inadeguatezza, dei materiali che il fondista ha a disposizione sul mercato. Ed è anche per stimolare le industrie a interessarsi sempre più attivamente allo sci da fondo escursionistico che il Corpo Istruttori del CAI Milano ha organizzato la spedizione Groenlandia '81 guidata da Giancarlo Corbellini e composta da Umberto Brandi, Direttore della scuola e segretario del Coordinamento Nazionale, Giovanna Cantore, Livio Dameo, Sergio Farina, Pietro Maggioni, Luigi Manzotti, Giorgio Massari, Daniele Mauro, Carlo Natali, Gianni Rizzi.

Itinerario della spedizione

L'avventura inizia a Sondre Stronfiord, la base militare groenlandese raggiunta da Copenaghen con volo di linea, da dove si parte in elicottero alla volta di Jakobshavn. Jakobshavn è una cittadina di 4.000 abitanti che si affaccia sulla baia di Disko in prossimità dell'omonimo Icefiord, un fiordo largo 10 chilometri e lungo 40 nel quale, d'estate, si accalcano gli iceberg provenienti dal ghiacciaio di Jakobshavn. Questo ghiacciaio si muove alla velocità di 31 metri al giorno e vanta un curioso record mondiale: è infatti il ghiacciaio polare più prolifico di iceberg, ne produce giornalmente una quantità di 25 milioni di tonnellate, pari a otto volte e mezzo il volume della Piramide di Cheope.

È anche il paese della Groenlandia dove, più che altrove, è rimasta radicata la tradizione dell'uso dei cani da slitta: ne ospita la bellezza di 4.500 esemplari usati d'inverno dai pescatori per trasportare il pesce fuori dai fiordi, dove praticano la pesca col buco, alla fabbrica del paese.

Il programma iniziale prevedeva la traversata su banchisa fino a Umanak, ma una ricognizione aerea del percorso ci convinceva della impossibilità di compierlo. A causa di un inverno eccezionalmente mite e povero di neve, la banchisa si trovava già in gran parte sgelata e per di più un movimento di iceberg sospinti da forte vento avrebbe reso oltremodo pericoloso l'accesso alla penisola di Nugssuaq. Si decideva così di cambiare itinerario e di puntare all'interno verso la l'Indlandis, la calotta di ghiaccio che ricopre la quasi totalità dell'isola e di portarsi al paese di Christianshab attraverso lo Jakobshavn Icefiord.



Tra gli iceberg dello Jakobshavn Icefiord

Il nuovo itinerario mai percorso con gli sci da fondo, si è rivelato alla fine ben più lungo e impegnativo di quello preventivato.

L'ambiente molto movimentato (quasi 1000 metri di dislivello in salita) e le difficili condizioni del terreno ricoperto da neve ghiacciata oppure ventata su cui era impossibile tracciare una pista, hanno messo a dura prova la resistenza dei partecipanti, ma si sono dimostrati ideali per una severa sperimentazione del materiale. I 220 chilometri della traversata hanno richiesto otto giorni di marcia favorita, per fortuna, dalle splendide condizioni meteorologiche.

Il tratto più impegnativo ed emozionante, a parte il raggiungimento della calotta glaciale, si è rivelato l'attraversamento dello Jakobshavn Icefiord. Nei punti più difficili i fondisti si sono visti costretti a togliersi gli sci e ad aiutare i groenlandesi a spingere le cinque slitte trainate da cani, cariche di equipaggiamento e di viveri, nel caos di iceberg e di crepacci. Durante una puntata esplorativa per individuare il percorso migliore sul quale indirizzare le slitte, Gianni Rizzi, per il crollo di una sottile lastra di ghiaccio, finiva nell'acqua gelida ed era salvato non senza difficoltà da un groenlandese subito intervenuto in suo soccorso. Il termometro segnava in quel momento la temperatura di -23° . Due giorni più tardi lo stesso Gianni Rizzi subiva, assieme ad altri compagni, un congelamento alle dita di un piede e si

vedeva costretto a rientrare in anticipo a Jakobshavn in elicottero per sottoporsi nel locale ospedale alle cure del caso. Il resto del gruppo, invece, portava a termine felicemente la spedizione con quattro slitte anziché cinque. Infatti, al villaggio di Christianshab un cane azzannava una donna in circostanze rimaste misteriose e la polizia decideva di uccidere l'intera muta (12 cani) bloccando la slitta e il groenlandese di guida.

Durante la traversata i partecipanti alla spedizione hanno pernottato in tende speciali e si sono serviti di sci da fondo laminati che la Spalding ha appositamente costruito per l'occasione. Il gruppo era pure dotato di una piccola stazione meteorologica che ha permesso di effettuare le previsioni del tempo e di elaborare dati riguardanti la pressione, la temperatura e l'umidità. La temperatura si è mantenuta su valori massimi medi intorno a -12° e minimi medi intorno a -27° con la massima assoluta di -10° e la minima assoluta di -31° .

La spedizione ha consentito di acquisire una preziosa esperienza in fatto di attrezzature, di alimentazione, di abbigliamento. I dati raccolti saranno elaborati in una dettagliata relazione che il CAI Milano invierà alle ditte del settore e a quanti sono interessati allo sviluppo dello sci da fondo escursionistico.

Giancarlo Corbellini

Arabesques

L'aria è tenacemente profumata.

Il mare azzurro sotto di noi si frantuma, si gonfia, sbuffa, s'allontana e ritorna, l'onda sfuma col vento e s'infrange nuovamente formando bellissimi arabeschi.

Le mani, le dita mi dolgono.

Un granito stupendo: rosa; una civetta, il falco, l'elefante, la tartaruga, un pilastro rosso si erge dall'azzurro, fuori dal tempo, noi e lui.

L'infinito sotto, sopra, intorno a noi; volo come il gabbiano, vorrei esserlo, libero, portato dal vento, come il pensiero.

Il vento capriccioso, sibillino; l'orizzonte si allarga, siamo tra due mari. Azzurro, verde; l'acquamarina si confonde con il cobalto e risale, salta, gioca, si ferma, gela: arrampichiamo su gli arabeschi.

La neve, il bosco, gli gnomi, una fiaba, il favolismo perduto; camminiamo calpestando, la misura della nostra civiltà, domani, oggi... io, noi. La traccia, un solco, la vita; ansimando pian piano fino alla base

per ricominciare a salire attimo dopo attimo; vivendo gli arabeschi.

Gli attrezzi mordono, si conficcano, ad ogni colpo il dolore diventa sensazione, profanare una cattedrale, di ghiaccio: dritta, possente, fredda; riprendo il volo, lontano.

L'acqua si rompe impetuosa, cristallina: un punto luce, un milione di stelle risplendono; sulle stalattite proseguo, la cattedrale continua, lanciata verso l'alto.

Il cielo; continuo a salire, oltre. Celeste, blu, nuvole sfilacciate, bianche; la libertà del cielo che ci è negata sulla terra. Una farfalla vola, trasportata dal vento, vicino a me, ci raccontiamo la vita disegnando insieme meravigliosi arabeschi.

CORSICA - Calanques di Piana

Belle torri di granito rosa a circa 9 km. da Porto a Piana sulla costa occidentale dell'isola. Conformazioni da 40 a 150 m. Sulla costa intorno a Punta di Capo Rosso grandi torri di circa 250 metri. Attacchi lunghi e faticosi dalla riva del mare. Roccia splendida. Uso quasi esclusivo di nuts di ogni dimensione.

Primavera 1980

Gianni Calcagno - CAAI Genova
Giancarlo Croci - CAI Novi Ligure
Luca Dati - CAI Pietrasanta

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

D'inverno il corso superiore del Rio Mariana, il torrente che forma l'Orrido di Botri, forma delle cascate di ghiaccio.

Si raggiunge il Rio dal rif. Casentini in discesa per il sentiero n. 14 in circa 3/4 d'ora.

Risalito il ramo sinistro integralmente trovando circa 4-5 cascate da 30 a 50 metri ben evidenti percorrendo il letto del Rio.

Attendere lunghi periodi freddi per avere conformazioni consistenti.

Inverno 1981

Paolo Iacopini - CAI Prato
Vittorio Cassi - CAI Prato
Alessandro Aiuzzi - CAI Prato
Pietro Ferretti - CAI Lucca

Premio Gilardoni - Della Torre 1981

In occasione del Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo che avrà luogo nell'ottobre p.v. a Verona, verrà assegnato il premio nazionale Gilardoni - Della Torre giunto alla sua quarta edizione.

Questo premio biennale, cui viene attribuito un altissimo valore morale, è costituito da un preziosissimo oggetto che viene assegnato a quell'Istruttore o Scuola di Alpinismo del CAI che:

- abbiano svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna.
- abbiano apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicamento e nel campo dei materiali alpinistici.
- abbiano svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo o di Scuole di Alpinismo del CAI.
- si siano resi meritevoli, attraverso scritti ed opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia ed alla didattica dell'alpinismo.

I nominativi dei candidati dovranno essere presentati da Istruttori di Alpinismo o da Direttori di Scuole di Alpinismo o da Presidenti delle Sezioni del CAI. Le proposte, corredate da breve relazione che illustri le motivazioni per le quali si presenta la candidatura, devono pervenire improrogabilmente entro il 31 agosto del c.a. al seguente indirizzo: Premio Gilardoni - Della Torre - Club Alpino Italiano - Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano.

Un'apposita Commissione vaglierà le domande pervenute entro i termini ed assegnerà, a suo insindacabile giudizio, il premio.

Si pregano vivamente tutti gli interessati di ricordare l'altissimo prestigio morale di questo premio nazionale e di presentare entro i termini stabiliti le candidature che la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo si augura siano particolarmente numerose.

Incontri a Milano:

Si è tenuto il 4 aprile, nella sede della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, un incontro al quale erano invitati tutti gli istruttori nazionali ed i responsabili delle scuole di alpinismo in Lombardia.

La riunione, oltre a costituire un presa di contatto tra i responsabili lombardi della CNSA e i presenti, aveva come punto qualificante all'ordine del giorno la formalizzazione di regolari corsi regionali per istruttori di alpinismo.

Sulla necessità di tali corsi vi è stata unanimità di consensi ritenendoli indispensabili per poter promuovere tra gli istruttori sezionali un'adeguata formazione tecnica e culturale che sia anche incentivo a ricoprire incarichi di maggiore responsabilità nelle scuole..

Il corso che probabilmente si terrà nell'autunno, verrà dettagliato quanto prima. Ai responsabili delle scuole è stata chiesta una meditata valutazione degli istruttori da iscrivere anche alla luce del recente regolamento su tali corsi approvato dalla CNSA, agli istruttori nazionali un fattivo apporto come istruttori ai corsi.

Riunione CNSA Verona 7 marzo 1981

Per discutere il seguente ordine del giorno

- Approvazione verbale precedente riunione.
- Comunicazioni Presidente.
- Assegnaz. Contributi a Scuole e Sezioni.
- Approvaz. Regolamenti: a) Scuola Centrale; b) Corsi per Istruttori Naz.; c) Corsi didattici Regionali.
- Aggiornamenti pubblicazioni, dispense, diapositive didattiche.
- Congresso INA 1981.
- Scuola Centrale: proposte organico.
- Varie ed eventuali.

Sono presenti: Chierego, Floreanini, Masciadri, Moro, Verin, Zonta, Gugiatti, Gilardoni, Grazian, Cazzaniga, Comper, Guala, Vaccari.

Sono invitati: Roveran (Presidente Sez. Verona), Alletto (V. Pres. Generale).

Sono giustificati: Chisté, Castiglioni.

Alle ore 10 constatato il numero legale dei presenti il Presidente dichiara aperta la seduta e passa agli argomenti all'o.d.g.:

- Approvazione verbale precedente riunione:**

Il verbale è approvato all'unanimità.

- Comunicazioni del Presidente:**

a) Il C.C. nella sua ultima riunione ha nominato Cazzaniga Segretario Esecutivo della CNSA. La Commissione prende atto ed incarica il Presidente di proporlo per la prossima riunione del C.C. anche a Membro della Commissione.

Il Presidente illustra la nuove disposizioni emanate dal C.C. in materia di rimborsi spese, comunica le disponibilità finanziarie per il 1981 e quelle preventive per il 1982, informa di un incontro avuto con il Presidente della Commissione Sci-Alpinismo per concordare un intervento unificato al Consiglio Centrale sui problemi degli INA e INSA.

Per i candidati del corso INA 1980 e rinviati ricorda che essi dovranno o ripetere l'intera settimana o la prova pratica in occasione del prossimo corso; coloro che devono ripetere la sola parte culturale verranno esaminati in occasione del prossimo Congresso INA.

- Assegnazione Contributi a Scuole e Sezioni:**

Dopo attento esame dell'attività delle Sezioni dalle documentazioni inviate, e dalle informazioni dei Delegati di Zona, viene deciso di assegnare del materiale (corde) in funzione del numero e dell'importanza dei Corsi effettuati. Rimangono in sospeso alcune Sezioni poiché hanno chiesto il N.O. per i Corsi ma

non hanno inviato relazione e non si è a conoscenza dell'avvenuta effettuazione del Corso.

- Approvazione Regolamenti:**

A) **Scuola Centrale** - Viene esaminato il regolamento presentato dal Gruppo di Lavoro. Si apre una vivace discussione per l'art. 4 al termine della quale si passa a votazione che dà i seguenti risultati:

Proposta Gruppo di Lavoro 6;

Proposta Gilardoni 6.

Il Presidente col suo voto fa pendere la bilancia per la prima e quindi l'art. 4 resta come proposto dal Gruppo di Lavoro.

Per l'art. 5 Masciadri propone l'aggiunta di revocare l'incarico ai componenti della Scuola Centrale che si dimostrassero non disponibili. La proposta è accettata all'unanimità. Dopo di ciò tutto il resto viene approvato.

B) **Corsi INA** - Il regolamento proposto dal Gruppo di Lavoro viene approvato all'unanimità.

C) **Corsi didattici Regionali per Istruttori di Alpinismo:**

Viene approvato apportando alcune modifiche di forma.

5) **Aggiornamento pubblicazioni, dispense, diapositive didattiche**

Chierno comunica che sono esaurite: Tecnica di Roccia, Tecnica di Ghiaccio e Storia dell'Alpinismo e propone l'alternativa: la Scuola Centrale si incarichi di presentare gli aggiornamenti entro un anno ed intanto si proceda alla ristampa anastatica di 2000 copie per il fabbisogno dell'anno corrente. Viene aperta la discussione alla fine della quale viene approvato quanto segue:

Tecnica di roccia: Gugiatti è incaricato di inserire il capitolo delle pedule leggere e dell'attrezzatura moderna, entro la fine di settembre.

Tecnica di ghiaccio - si decide la ristampa anastatica di 2000 copie. Per gli aggiornamenti viene dato incarico a Castiglioni e Gilardoni che dovranno presentarli entro il 30 settembre p.v.

Storia dell'Alpinismo - Viene incaricato Cazzaniga di rintracciare le bozze dell'«Extraeuropea» in Sede Centrale. Masciadri curerà l'aggiornamento dell'«Europea» per una nuova stampa possibilmente con formato delle altre dispense.

Introduzione all'Alpinismo - Chierno propone di affidare l'aggiornamento a Ramella; la proposta è accettata.

Alimentazione e Pronto Soccorso - Si sta interessando Chierno che spera di concludere il più presto possibile.

Diapositive Tecnica di Roccia - Moro viene incaricato per l'aggiornamento.

Diapositive Topografia e Orientamento - Alletto mette a disposizione una serie da lui approntata, la aggiornerà entro settembre e si propone di presentarla in occasione del Congresso INA a Verona.

6) **Congresso INA 1981** - Il Presidente della Sezione di Verona, presente alla riunione, si dichiara disponibile per ospitare il Congresso a Verona. Consiglia come Sede un Istituto in riva all'Adige, un complesso che comprende sale per riunioni, Albergo per soggiorno e ristoro. I prezzi sono contenuti. Il Presidente ringrazia la Sezione di Verona per avere accettato di ospitarci, quindi chiede l'approvazione dei presenti che è unanime.

Premio Gilardoni - Della Torre - Chierno ricorda che al Congresso ci sarà l'assegnazione del premio, prega i presenti di informare l'ambiente alpinistico di presentare proposte valide.

Dopo di che si passa alla scelta della data per il Congresso, che viene stabilita nei giorni 24 e 25 ottobre. Temi da trattare, oltre alla relazione del Presidente, sono proposti: «Responsabilità e professionalità dell'INA» (a cura di Mario Verin) e «Corsi di Alpinismo Sezionali». Altri argomenti possono essere segnalati da interessati in modo che alla prossima riunione della CNSA si possa decidere definitivamente il programma.

Scuola Centrale - proposte per l'organico. Per mancanza di tempo disponibile, Masciadri propone di rinviare la nomina alla prossima riunione mantenendo provvisoriamente in forza quelli che sono scaduti.

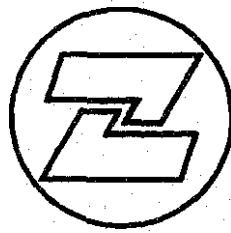
Termina il Presidente; ringrazia tutti per la partecipazione e toglie la seduta alle ore 18,45.

Il Segretario
(S. Grazian)

Il Presidente
(F. Chierno)



"ZAMBERLAN"
qualità e tradizione
da oltre 30 anni



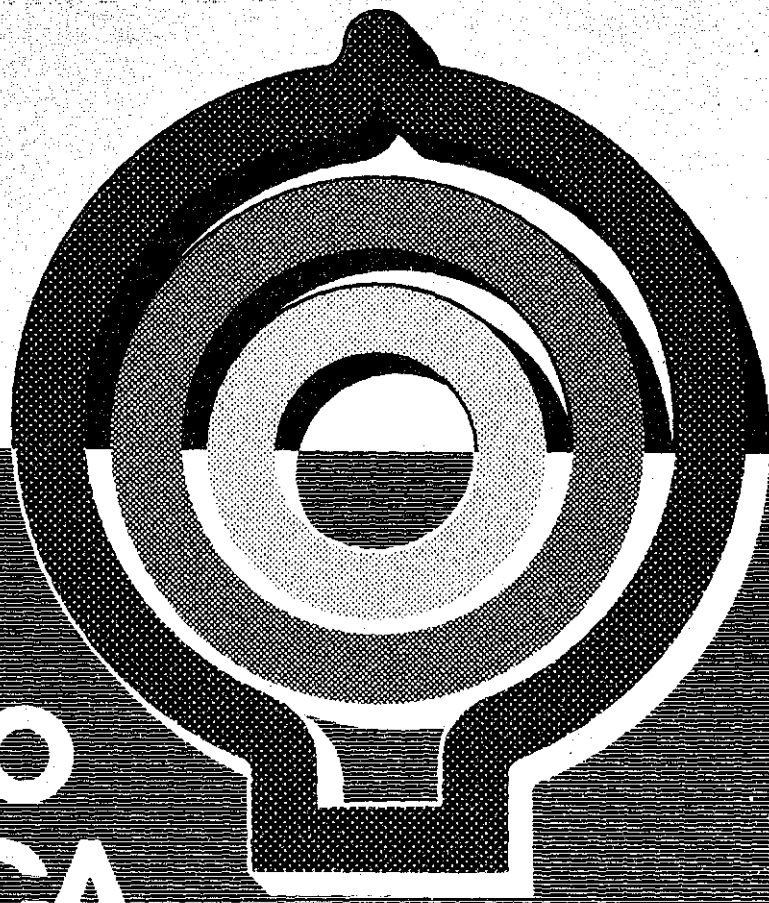
calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

Via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italia
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam

39 sportelli in Provincia

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**



al tuo servizio dove vivi e lavori

Alpi Marittime

Corno Stella

Via delle Quinte

Relazione Tecnica:

Guido Ghigo - CAI Monviso

Romeo Isaia - CAI Savigliano

Icilio Barbero - CAI Fossano

27 luglio 1980

La via si svolge sulla placconata inferiore a destra della Dufranc e segue il diedro formato da una enorme quinta appoggiata alla parete.

Dal punto più basso della placconata poggiare a destra per saltini e cengette guadagnare la base del diedro.

Salire i primi metri sul fondo del diedro IV+ superare lo strapiombo che lo chiude a sinistra V e con elegante arrampicata raggiungere una terrazza IV+ 40 m 2 ch. 1 nut. Sempre sul fondo del diedro una arrampicata dura e continua stando sotto un blocco al termine del diedro 40 m di V con 1 ch. 2 nuts. Spostarsi a destra e con due lunghezze in un canale diedro formato da una quinta secondaria III raggiungere una zona di rocce più facili e quindi le cenge erbose che tagliano la parete del Corno.

La nuova via è più bella e più dura della Dufranc, roccia ottima classifica TD.

Alpi Cozie

Roccabianca 3064 m.

Parete Est

7/9/1980

Guido Ghigo - C.A.I. Monviso e Guido Funtero - C.A.I. Savigliano

Passaggio più difficile: V+

Difficoltà media: TD sostenuto

Sviluppo: 250 m

Materiale usato: serie di nuts e 10 chiodi lasciati

Accesso:

Da Chianale m. 1797 seguire la strada del Colle dell'Agnello e lasciare l'auto all'altezza della caserma diroccata "Carlo Emanuele III", traversare il costolone eroso e raggiungere la mulattiera per il Colle di S. Veran U 20, seguirla sino ad un pianoro che precede il colle, 1,5 h. Si può anche salire direttamente da Chianale 45' in più.

Relazione tecnica:

Dalla cengia erbosa alla base della parete Est scende un canale di rocce friabili fiancheggiato da due costoni di rocce e erba, si può salire per l'uno o per l'altro 30' poco difficili. Attenzione con le pedule perchè, essendo la terra molto grassa, è estremamente scivolosa se bagnata.

Attaccare al centro della cengia erbosa sotto la verticale della vetta, salire su una lama staccata biancastra IV, spostarsi a destra su una cengetta e all'altezza di uno spuntone salire un metro e traversare a sinistra una placchetta nera V, molto delicato. Superare lo spigolo sinistro del diedro V e quindi il fondo V+, in ultimo attraversare a destra IV, sosta in una nicchia 2 ch. 2 nuts 1 fettuccia su spuntone 35 m S. I. Non salire nel diedro ma per la fessura che incide la sua faccia destra V+ 1 nut 5 ch. Traversare a destra e risalire un corto diedro V 3 ch. da una cengetta salire ancora 4 m per sostare su un terrazzino sotto dei blocchi 40 m S. 2.

Salire sui blocchi e quindi verso sinistra IV+ raggiungendo un diedro a terrazze, piegare a destra III+ e sostare alla base del gran diedro principale 40 m S. 3.

Evitarne l'inizio strapiombante per la placca di destra V+ rientrare nel diedro IV+ e seguirlo sino ad

un terrazzo V, traversare a destra e salire un secondo diedro V V+ nuts 35 m S. 4.

Abbandonare il diedro principale raggiungendo un diedro rosso poco a sinistra del filo di spigolo, salirlo dulfer V, sormontare un enorme blocco incastrato IV 35 m 1 ch. 2 nuts S. 5. Raggiungere una spalletta a destra e scalare il diedro nero verticale appena a destra del filo di spigolo IV, V, girare lo spigolo e sostare su ottimo terrazzo 30 m 2 nuts S. 6.

Salire il diedrino nero III+ e quindi più facilmente giungere sotto il gran tetto che sostiene la piattaforma della vetta, evitarlo per una placca fessurata a destra III+ 40 m. S. 7. In vetta.

Via di discesa:

È elementare; dalla vetta scendere verso Ovest evidenti tracce di passaggio, raggiungere lo spartiacque e seguirlo su sentiero fino al colle di S. Veran.

Alpi Graie

Gran Paradiso

Cresta dei Prosces 3220 m

Parete Est

31/8/1980

A. Rochat, G.C. Grassi, M. Bernardi, C. Giorda, C. Persico, F. Salino.

Passaggio più difficile: VI-

Difficoltà media: TD sostenuto

Dislivello: 280 m + 140 di zoccolo

Materiale usato: 20 fra chiodi e nuts

Ore effettive prima salita: 5

Punto di partenza: Noasca (1058 m) in Val Dell'Orco.

Itinerario di accesso:

Dall'alpeggio 2413, nel piano della Bruna, per la strada di caccia risalire in breve all'Alpe la Bruna composta da casolari di pietra in rovina, riprendere la mulattiera che si svolge sul fianco sinistro orografico fino a raggiungere l'inizio di un vasto e splendido pianoro da dove si individua completamente la parete. Abbandonare la strada di caccia traversando a sinistra il torrente. Costeggiare tutto il pianoro risalendo infine per pietraie alla base dello zoccolo separato dalla parete vera e propria da una vasta e regolare cengia.

Ore 1.

Relazione del percorso:

Raggiunta la base dello zoccolo, salire verso sinistra per una cengia obliqua che inizia a fianco di una evidente colata nerastra di acqua sino alla base di uno sperone che si segue sul filo per placche, diedri e fessure (III IV) uscendo dalla grande cengia che precede la parete vera e propria.

Attaccare sul filo lo sperone della torre di roccia scura (ometto) salire ascendendo per un sistema di diedri-fessure a sinistra superando un muretto caratterizzato da una classidra di roccia (V-), scendere per una placca a sinistra e salire qualche metro per un diedro (V), uscire sul suo spigolo destro superandolo direttamente (VI-) sino ad un terrazzino. Traversare a destra alla base di un diedro aperto; seguirlo interamente sino a salire a sinistra sopra una gigantesca lastra staccata (IV IV+). Riattraversare a destra alla base di un diedro-camino giallastro, superarlo sul fondo, (IV+ V) poi girare ascendendo a sinistra per vincere uno strapiombo (IV+) ed il sovrastante tetto (V atletico), giungendo alla sommità della torre. Una facile e breve cresta si esaurisce contro la parete terminale. Salire per un'evidente diedro sino ad un comodo terrazzino (IV). Seguire una fessura sino sotto un tetto rettangolare (IV+), aggirarlo a destra per ritornare al disopra (IV). Una successiva fessura molto regolare (V IV+) conduce ad un piccolo terrazzino. Salire verso un marcato diedro rossastro che si risale interamente (V passi di V+). In-

nalzarsi su una parete con appigli distanziati (V-) e puntare verso il diedro terminale che si supera sul fondo di blocchi incastrati (IV IV+) uscendo in vetta.

Cima di Bard 3168 m

Parete Nord

23 e 24/8/1980

Giancarlo Grassi, Franco Salino e Carlo Giorda

Passaggio più difficile: VI

Difficoltà media: TD

Dislivello: 500 m

Ore effettive prima salita: 7

La parete nord si presenta (vista dal Lago Bianco) nella parte alta caratterizzata da un lieve sperone che affiora nel centro dell'intera struttura. La prosecuzione verso il basso di detto sperone, forma la sezione più ripida della parete, incisa, prima da una sequenza di diedri e caratterizzata da grandi placconi interrotti da vaste cengie in genere nevose sino alla base. La linea di ascensione è data da questa struttura. Roccia ottima, si tratta di un liscio micascisto che in alto si trasforma in uno gneiss bene fessurato.

Relazione:

Iniziare nel centro nella direttrice di calata da un evidente tetto che sovrasta una placca di colore rosso. Salire un muro verticale inciso da un'unica fessura (V 1 ch.). (Se il nevaio di base non esiste le difficoltà sono superiori in quanto la parete è più alta e liscia). Dopo i primi metri il muro si inclina (IV+) e si perviene su divertenti placche (IV III) che si risalgono sino alla base del tetto con placca rossa. Salire la placca a destra del tetto (V AO 4 ch. esp.), uscirne a destra su una rampa (V) e portarsi a sinistra superando un diedro (IV+). Ascendere in diagonale verso destra per rocce inclinate (IV III) sino ad una vasta cengia. Superare un muretto sopra la cengia (IV+) ed il successivo diedrino (IV). Proseguire direttamente sino alla prima grande cengia che caratterizza la parete.

Si è sovrastati da una vasta e liscia placca sulla quale si sono arrestati i precedenti tentativi. Non attaccarla direttamente ma spostarsi a sinistra sino alla base di una fessura che la incide diagonalmente verso destra. Superare un muro che dà accesso alla fessura (V V+), traversare una placca a destra (IV) e seguire con dura arrampicata la fessura ascendente a destra (V+, VI, poi IV) sino a sostare dove il suo andamento riprende diretto. Superare la fessura con uno strapiombo (IV e V), continuare alcuni metri poi abbandonarla per una piccola rampa a sinistra. Superarla (uscita V) e per della placche lisce (IV+) guadagnare la seconda grande cengia. Salire per una lunga spaccatura che in alto si trasforma in fessura foggata a tetto (passaggio di V), per blocchi e fessure raggiungere un terrazzo sovrastato a destra da un enorme blocco monolitico e staccato.

Salire sulla sommità del blocco per la spaccatura che lo separa dalla parete (III+).

Seguire una rampa di placche verso destra (inizio III+) sino alla base di un diedro.

Salire per il diedro sino allo strapiombo che lo chiude (inizio V poi IV+). Non salire nello strapiombo (chiodi fuori via) ma attraversare a destra sino ad un comodo terrazzino. Elevarsi a destra su una levigata cengia-placca (V-) e percorrerla girando uno spigolo secondario (IV) dietro al quale si perviene ad una terrazza. Salire un diedro aperto a sinistra (III+), obliquare in diagonale a sinistra su facili rocce sino alla base di un caminetto. Salirlo (III+) e per una facile rampa ascendente a sinistra dopo 50 metri si perviene sul filo dello sperone terminale alto circa 200 m. Salire ancora una lunghezza di corda sul filo dello sperone composto da bellissime placche fessurate (III IV) dopodichè la via non diventa più obbligatoria. Si sale fra placche e fessure cercando i passaggi migliori. Un'ultima impennata dello sperone si supera per un evidente canalino del suo fianco destro. Per una successione di lame di roccia chiara (II+) si perviene alla cornice nevosa ed alla vetta.

Alpi Pennine

Gruppo del Rosa

Punta Gnifetti - Paret Sud/Est

Via Orio, De Zinis, Guglielminetti, Chiara
Prima invernale

7-8/2/1981

Silvo Mondinelli, Roldano Sperandio - Sez. Fiamme Gialle
Tullio Vidoni - C.A.A.I. e Carlo Raiteri - CAI Borgosesia

Saliti alla Capanna Resegotti q. 3624 nella mattinata del 7.2.81. Partiti dalla Capanna alle ore 04,15 del 8.2.81, si segue l'affilata cresta che conduce al colle Signal, giunti al colle si attraversa a sinistra su neve dura per circa 50 m. Tempo impiegato sino a questo punto 2,30 ore circa. Da questo punto ci si trova sotto la vera parete che sale quasi perpendicolarmente alla cima.

Quindi si risale per un canale obliquo, verso sinistra, per circa 100 m. interamente coperto di neve, al termine del canale si attraversa un colatoio largo 10 metri circa ricoperto di neve e placche di ghiaccio. Attraversato il colatoio, si trova l'imbocco di due canali che salgono verso sinistra, anche questi con molta neve, si imbecca il canale più in alto, 65°, lo si supera con tre tiri di corda (150 metri circa).

Quindi si sale perpendicolarmente per circa 4 metri per ripararsi dalle scariche. Molto difficile data l'instabilità della neve che ricopre le rocce.

Si sale tenendosi lievemente a sinistra per circa 40 metri su lastre di ghiaccio. Si attraversa verso sinistra per 50 metri circa su neve dura sino a giungere sul nevaio che porta direttamente alle placche inclinate e diedri della parte finale della parete. Si sale il nevaio per 20 metri circa, in obliquo, sino a raggiungere un canale ghiacciato, 60°/70° per sei tiri di corda 300 metri circa. Cercando di stare sempre al centro della parete, molto impegnativo, in certi punti dato lo spessore del ghiaccio molto sottile.

Alla fine del canale, si attraversa a destra su roccia ricoperta di ghiaccio per 20 metri circa in obliquo, usati 6 chiodi, lasciati 2, da questo punto si attraversa verso destra per 6 metri sino a raggiungere il diedro finale che porta sotto la balconata della C.P. Margherita; 15 metri circa, usati 3 chiodi di sicurezza, 1 lasciato. Giunti in vetta alle ore 15,15 dell'8 febbraio 1981.

(Usati 5 chiodi da ghiaccio per sicurezza).

Dolomiti

Gruppo di Brenta 3173 m

Cima Tosa - Canalone N/N-O

27/7/1980

Italo Bazzani - INA C.A.A.I., Enzo Zane, Fausto De Stefani e Carlo Santus

Passaggio più difficile: IV—
Pendenza massima ghiaccio: 55°
Sviluppo: 550 m ca

Salita interessante e "anomala" in Brenta, poiché unisce una prima parte con difficoltà di roccia ad una seconda di neve (vero couloir).

Si percorre la vedretta dei Camosci sino a metà circa spostandosi a sinistra e risalendo la vedretta mirando al grande intaglio che separa il Crozzon di Brenta dalla cima Tosa. Si attraversa a sinistra su cengia e si attacca il torrione: il primo tiro su roccia un po' friabile viene superato con difficoltà di IV inf. direttamente sino a raggiungere una comoda cengia.

Ci si sposta qualche metro a destra e si sale obliquo a sinistra superando due evidenti fessure (III sup.) sino a raggiungere una bella fessura (terzo tiro di corda) che si supera con divertente arrampicata (III) sino alla fine del torrione; lo si aggira a destra per cengia per rientrare nel gran canale al di sopra di un blocco incastrato; ci si inserisce nel canale nevoso che si risale per 50-70 metri in direzione N-NE, quindi, virando nettamente a destra, si risale (con direzione S-SE) un couloir di circa 300 m. con pendenza di 50°-55°, dapprima molto stretto, che progressivamente si amplia per terminare nell'ampia svasatura terminale che conduce in vetta.



Notizie

La zona di Cison del Grappa (Valsugana), sta interessando sempre più i rocciatori veneti e trentini per un alpinismo di allenamento inv.-prim. In questi ultimi anni sono state aperte una serie di nuove vie, sia in arrampicata libera che artif. (n. 21), lungo le verticali (200 m - 400 m) pareti di roccia tipicamente dolomitica. Questo l'elenco di alcune delle principali vie aperte, tra parentesi il nome dei primi salitori.

Prealpi Venete Occidentali

Pareti di Cison del Grappa

Col del Molton - Parete O

Via C. Zonta - Bertan - Gnoato. Diff. V, VI-, A1, A3. Disl. 300 m.

Via A. Campanile - E. Bassetto. Diff. VI. Disl. 200 m (arrampicata libera).

Via R. Timmiller - L.P.R. Cappellari - Parete O.NO. Diff. V, VI, A2. Disl. 350 m.

Gusella - Parete S.

Via P. De Tuoni (Umberto Marampon). Diff. V A. Disl. 220 m.

Col di Collicello - Parete E.

Via (Campanile - Bassetto) - Via del «Gran Diedro» Diff. VI+ Disl. 400 m (arrampicata libera).

Via Campanile Brussa. Diff. VI Disl. 250 m.

Covolo-Tombion - Parete S.

Via della Cascata (A. Segalini - Zonta). Diff. IV Disl. 250 m.

Via D. Meninato (Marampon - Visentin). Diff. V A1. Disl. 200 m

Via Diedro delle Rondini (Gessi - Carrarro). Diff. VI Disl. 200 m.

Via dei Garofani (Zonta - Segalini). Diff. V A2. Disl. 200 m.

Via F. Gessi (M. Bortignon - Parolin). Diff. V Disl. 100 m.

Via L.P. (L. Massaroto). Diff. V A1. Disl. 150 m.

Via Pilastro Martincelli - Parete S.O. (Marampon - Visentin). Diff. IV, V+. Disl. 300 m.

Via dei Tetti (Rizzon - Marampon). Diff. A1, A2, A3. Disl. 120 m.

Via Roberta Dalle Feste (Marampon - Visentin - Rizzon). Diff. VI, A2. Disl. 200 m.

Alpi Retiche

Gruppo Masino Bregaglia

Punta S. Anna - Parete Nord Ovest

Via A. von Rydzewsky - A. Dandrea - Chr. Klucker (giugno 1899)

20-21-22/12/1980

Renata Rossi, Pietro Scherini, Franco Giacomelli guida alpina.

Ho voluto dedicare questa salita a Gigi, mio fratello, caduto nell'agosto 1980 tra le guglie del Brenta.

Nel mese di giugno la rete 3 sarda ha patrocinato la realizzazione di un film sulla arrampicata nell'isola, che offre realmente un'inesauribile e splendido campo di azione. Durante la lavorazione sono state realizzate da Bernardi Marco e Persico Claudio due salite molto belle a giudizio dei primi salitori.

Orrido di Gorruppu, Pilastro Gianni Comino, 400 m, TD+. Rocca calcarea splendida che ricorda le Gorge du Verdon.

Cima del Baus, via del Carasau, 400 m, TD+ sostenuto. Rocca meno buona ma splendida vista sul mare che la parete domina da un'altezza di 800 m.

Alpi Lepontine

Gruppo di Devero

Canalone Cornera

25/1/1981

Alberto Paleari - Guida Alpina; Mauro Rossi - Aspirante Guida

Difficoltà media: TD

Dislivello: 800 m

Materiale usato: attrezzi da ghiaccio e 7 chiodi da roccia (2 lasciati)

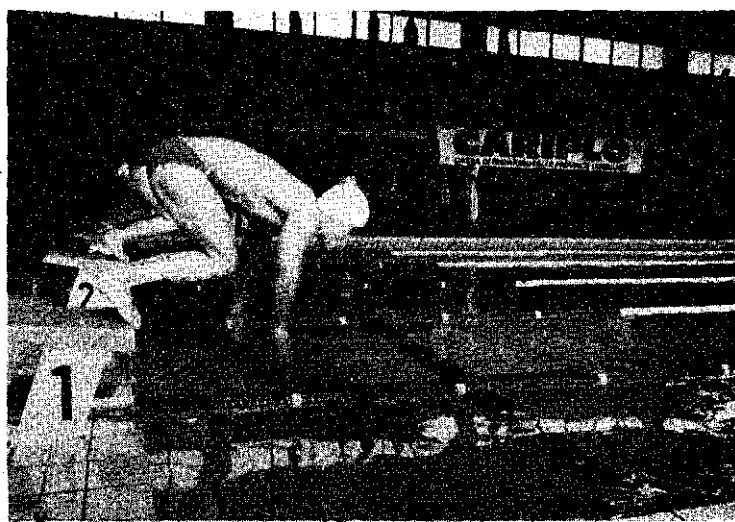
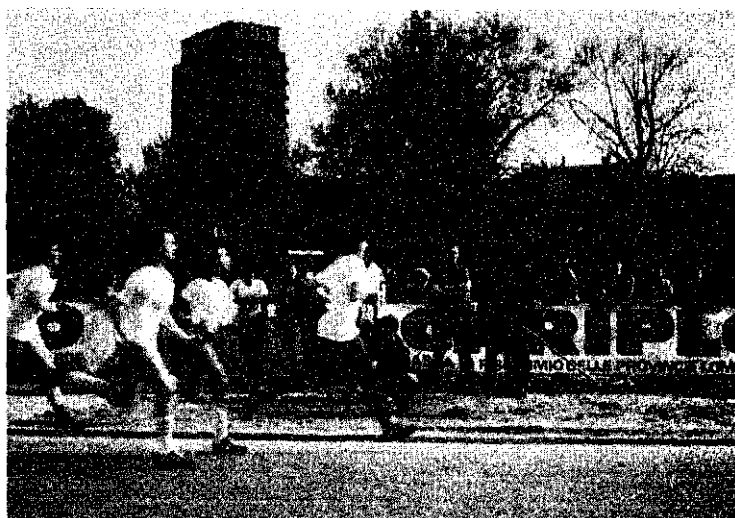
Ore effettive prima salita: 7 di cui 5 per i 100 m finali

Seguire integralmente il grande canale che sale dalla Valle Buscagna alla conca del Cervandone (mt. 2800 circa) a destra del pilastro Est del Cornera. I primi 700 metri sono nevosi ed hanno una pendenza di 40, 45 gradi. I 100 metri finali sono invece costituiti da un budello di rocce verticali percorse nella bella stagione da una cascatella. La via è fattibile solo in Inverno e presenta grandi difficoltà di misto.

Discesa:

Innestarsi sulla via normale italiana del Cervandone e seguirla fino alla Valle Buscagna. (Ore 1).

Amiamo lo sport perchè...



...perchè lo sport migliora lo sviluppo fisico e la formazione morale dell'uomo. I giovani crescono in modo più armonico e si inseriscono meglio in una società altamente competitiva quale è la nostra attuale. Noi della CARIPLO siamo presenti a molte manifestazioni sportive dallo sci alla nautica, dal ciclismo alla scherma, dal tennis all'atletica, impegnati a sostenere iniziative sia modeste che importanti, per divulgare la pratica attiva dello sport. Per tutto questo la CARIPLO ama lo sport.

Cariplo ama lo sport

**CASSA DI
RISPARMIO^{DELLE}
PROVINCIE
LOMBARDE**

A. Gadler

GUIDA AI MONTI DELL'ALTO ADIGE DELL'ALTO ADIGE

Ed. 1980, Casa editrice Panorama Trento, via Anzoletti 3, formato cm. 12 x 17, pag. 368, numerose foto in b.n., una cartina fuori testo, prezzo L. 13.000 per soci CAI.

Uscita nel giugno del 1980, col patrocinio del CAI Alto Adige, descrive tutti gli itinerari escursionistici della regione e le «vie» alpinistiche normali per salire alle vette dai rifugi più vicini alle stesse. Complessivamente le cime prese in considerazione sono oltre seicento, i rifugi 95 di cui 39 siti oltre i nostri confini ma in prossimità degli stessi.

La guida prende naturalmente in considerazione le traversate e le vie attrezzate.

Delle utili fotografie, numerose e scelte per lo più per il loro valore orientativo e una mappa della regione, che riporta la dislocazione dei rifugi e dei bivacchi, completano il testo.

Evidentemente la guida è scritta in modo assai sintetico, pertanto dovrà essere curata con cognizione di causa. È indispensabile munirsi di una buona carta topografica della regione e volendo compiere ascensioni od escursioni particolarmente complesse in qualche specifico gruppo, servirsi di pubblicazioni adeguate.

F. M.

FOSSILI, CHE PASSIONE!

È un volumetto di quasi 100 pagine, edito a cura della Cassa rurale e artigiana di Ghisalba, in quel di Bergamo, dal titolo molto significativo: *Testimonianze fossili nelle montagne bergamasche*, opera di Carlo Barbero, fondatore del Gruppo di Paleontofili bergamaschi che si è costituito a Stezzano, alle porte di Bergamo. Debbo dire che Bergamo è sempre stata all'avanguardia nel campo geologico. Grande amico della Valle Brembana fu Antonio Stoppani, anche perché Lecco è di tendenza quasi più bergamasca che comasca (e il nome Zucco, e derivati, per indicare una montagna aspra, è tipicamente bergamasco, in dialetto *sök, süku*, come Zuccone dei Campelli); e la stessa Milano deve il suo risorgere nel secolo XVIII-XIX ai bergamaschi (e i cognomi Brambilla, Invernizzi, Manzoni, ecc. ne sono una testimonianza) come deve il suo risorgere dopo le distruzioni di Federico Barbarossa, ai brianzoli (e ne fanno testimonianza i più antichi cognomi Vignò, Bärzaghi, ecc.).

Ed era di Bergamo il Taramelli, insigne geologo, oltre che garibaldino, mio caro Maestro nell'Università di Pavia. A Bergamo, il Museo di Storia Naturale, per la parte geologica è in gara con gli analoghi grandi Musei di Verona e di Milano e debbo dire che tra i miei allievi universitari, i più affezionati alla Geografia e alla Geologia furono proprio i bergamaschi. Le 60 figure del volumetto ci offrono la visione d'un buon numero di fossili che vanno dalle impronte dei primi anfibi-rettili che nella storia della Terra osarono affrontare la vita sulla terraferma (nelle rocce argillose del M. Aváro del periodo Permiano, il che significa 260 milioni d'anni fa, allora tenere fanghiglie di paludi lacustri), alle libellule (8 cm di apertura alare) che 180 milioni d'anni fa volteggiavano alte sulle rive marine e lacunari sul cui fondo andavano depositandosi le argille che noi troviamo oggi in strati rocciosi verticali, presso Riva di Soltò (L. d'Iseo, sponda bergamasca), alle eleganti foglie di rododendro che troviamo nella parete di finissima candida sabbia sotto Sòvere e Piánico, testimonianza d'un imponente lago derivato dallo sbarramento dell'antico T. Borlezza operato da una serie di numerose frane precipitate dal M. Clemo, allora ben più alto degli attuali 800-900 metri. Il testo è molto attraente e per quanto vi si narrino paesaggi ben diversi degli attuali, la documentazione è precisa; non si tratta quindi di fantascienza ma solo di difficoltà mentale di concepire tali grandissimi mutamenti ambientali e difficoltà di concepire un tempo di 300-200 milioni d'anni, od anche solo di 100 mila anni com'è probabilmente l'età di quello che fu il lago di Pianico sopra Lovere.

G. Nangeroni



Mauro Pedrotti - Gildo Venturini CATINACCIO ALPINISMO PER TUTTI

Ed. 1980, casa editrice Alpitre - Trento, via Tavernero 18, formato cm. 15 x 20, pag. 94, numerose foto in b.n. e a colori, alcune cartine topografiche e altimetriche, L. 7000.

Interessante guida escursionistica delle dolomiti di Fassa comprendenti l'intero gruppo del Catinaccio e i relativi sottogruppi dal passo di Costalunga all'Alpe di Siusi e allo Sciliar (Rif. Bolzano).

La monografia, riccamente illustrata è redatta in termini essenziali ma chiari e moderni. Le stupende fotografie a colori sono un invito per i neofiti dell'escursionismo a frequentare il magico regno del Catinaccio.



Renzo Quagliotto SCALATE SU GHIACCIO

Ed. 1981, casa editrice Agiella Lecco - Corso Promessi Sposi 52, formato cm 14 x 20, pag. 142, 70 fotografie in b.n., una cartina schematica f.t., prezzo L. 7000.

Prima guida edita in Italia che si dedica solo alle scalate su ghiaccio. L'autore presenta 57 ascensioni tra le più importanti della catena alpina scelte tra le medie-difficili e le molto difficili.

Ogni itinerario è corredato da una buona fotografia a tutta pagina e da tutte le notizie indispensabili per effettuare la salita: difficoltà, dislivello, inclinazione, versante, avvicinamento e discesa.

Nel complesso un buon lavoro, certamente utile e interessante. Ci auguriamo che nella seconda edizione l'autore voglia rendere la guida veramente completa aggiungendo importanti ascensioni che sono state trascurate.

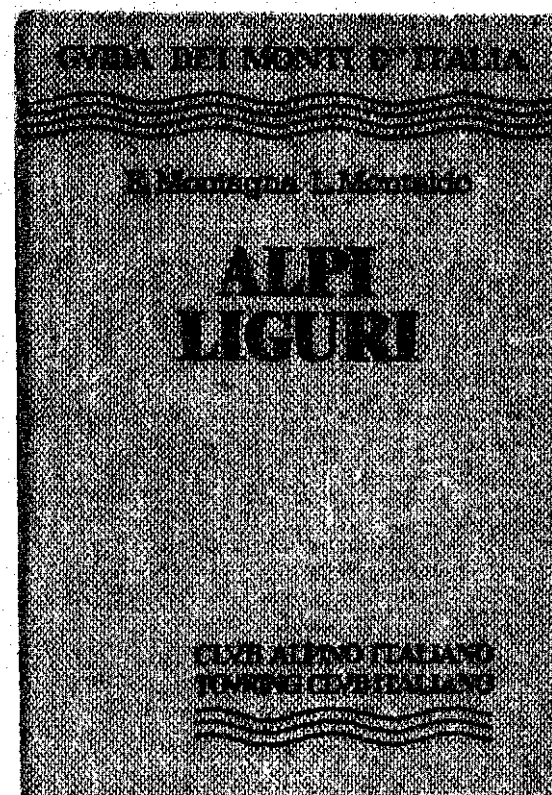
La nuova guida «Alpi Liguri» TCI-CAI

L'opera, appena uscita in prima edizione, si deve a due genovesi, l'accademico del CAI Euro Montagna e l'alpinista e giornalista Lorenzo Montaldo, i quali si sono valse della loro profonda conoscenza del territorio - arricchita per l'occasione da lunghe ricognizioni in loco - e della collaborazione di numerosi esperti e studiosi. Il coordinamento generale è di Gino Buscaini, la redazione di Carlo Ferrari.

La zona descritta - il primo settore occidentale del sistema alpino - si estende dal Colle di Cadibona nell'entroterra savonese alle valli del Roia e del Vermentagna, che salgono da sud e da nord al Colle di Tenda. È un vasto triangolo di monti non grandiosi come nei settori più a nord, ma ricchi di attrattive paesistiche e panoramiche, di itinerari d'escursione, di «palestre» per l'alpinismo, di aspri versanti che fanno da sfondo solenne (e ancora troppo poco conosciuto) all'incantevole Riviera dei Fiori.

Il capitolo introduttivo si divide in varie parti: informazioni pratiche, fra le quali prevalgono quella sulla speologia, la flora e la preistoria (le Alpi Liguri presentano infatti un fenomeno carsico fra i più estesi del mondo, sono state definite il più grande giardino botanico naturale d'Italia e costituiscono una dei nostri territori più ricchi di reperti preistorici).

Seguono i capitoli sulle vallate e le vie d'accesso, sui rifugi e i punti d'appoggio - che costituiscono un'estesa parte escursionistica - quindi la parte alpinistica, ricchissima di descrizioni e illustrazioni, indispensabili per muoversi con sicurezza sul terreno e in parete. Conclude il testo una parte dedicata allo sci-alpinismo, anch'essa ampia, per la descrizione delle molte possibilità offerte da queste montagne agli appassionati.



È un volume di 532 pagine nel formato di 11 x 14 cm, solidamente rilegato in tela «per il sacco da montagna», corredato da 6 cartine a colori, 64 fotografie documentarie e 100 disegni di rifugi e vie di risalita, schemi panoramici, cartine e sezioni di grotte. Il prezzo è di 24.000 lire (per i soci del TCI e del CAI, 14.000).



Sentieri per i paesi europei

Il sentiero d'alta montagna dal Lago di Costanza al Mare Adriatico (E5)

Per iniziativa della Società dei Gruppi di Montagna ed Escursionisti (con i suoi 46 gruppi con più di 1 milione di soci è l'organizzazione più importante in Europa), è stata fondata nell'anno 1969 la «Europäische Wandervereinigung e V. (EWV)» cioè «Unione degli Escursionisti Europei» con sede in Stuttgart (D 7000 Stuttgart, Hospitalstr., 21 B).

L'unico gruppo dell'Est di questa organizzazione (EWV) che fa parte degli escursionisti europei è l'Associazione degli Alpinisti Sloveni.

L'Italia è rappresentata con la FIE (Federazione Italiana Escursionismo); il presidente Riva di Torino è anche consigliere del EWV.

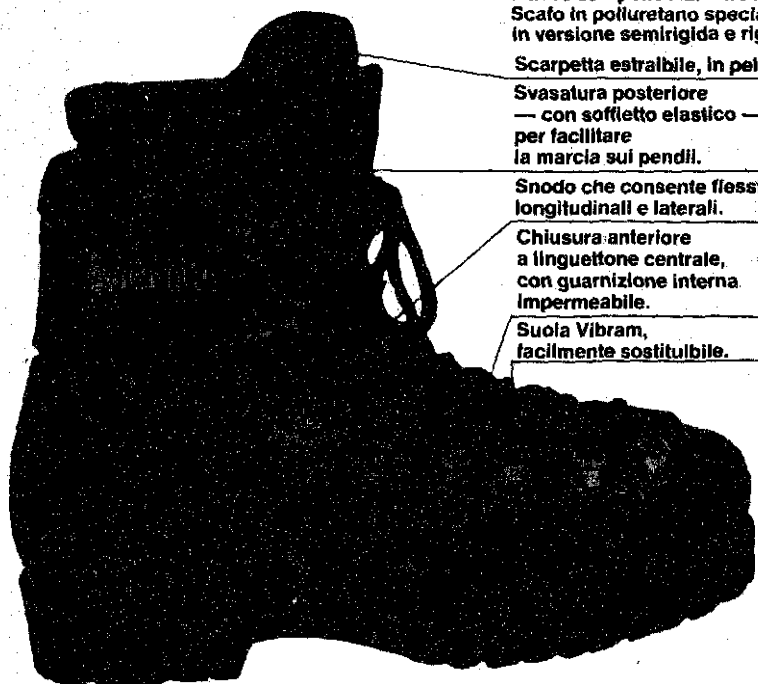
La neonata UEE ha formato una commissione internazionale per i sentieri (membro italiano Enrico Wasmuth di Genova) incaricata di programmare itinerari che attraversino l'Europa utilizzando piste già

esistenti. È in programma la realizzazione di una guida per un insieme di 6 sentieri europei previsti. Scelti con cura gli itinerari che attraversano i paesaggi più belli e interessanti, misurano più di 10.000 km. Non devono essere «mangiati» i chilometri, ma bisogna conoscere paesi e gente e conoscere profondamente gli aspetti ambientali naturalistici dei luoghi.

I 6 sentieri europei: E 1: - «Mare del Nord - Gottardo - Mare Mediterraneo» (Flensburg - Costanza - Gottardo - Como - Milano - Genova); E 2: - «Olanda - Mare Mediterraneo» (Costa del Canale della Manica - Belgio - Lussemburgo - Vosgi - Giura - Lago di Ginevra - Zona del Monte Bianco Nizza); E 3: - «Atlantico - Ardenne - Selva Boema» (Costa dell'Atlantico presso Royan - Zona di Parigi - Ardenne - Reno - Taunus - Fichtel - Gebirge - Mark-tredwitz); E 4: - «Pirenei - Giura - Lago Neusiedl» (confine Spagna-Francia presso Madame - Bourg - Zona Lione - Giura di Francia e Svizzera - Lago di Costanza - Allgovia - i margini delle Alpi Bavaresi - Salisburgo - Vienna - Lago Neusiedl); E 5: - «Lago di Costanza - Mare Adriatico» (Costanza - Allgovia - Bolzano - Levico - Pasubio - Pian delle Fugazze - Giazza Val D'Illasi - Verona - Venezia); E 6: «Mare

Foto Daniela Andreis

Dolomite per la montagna



Nuovo scarponne ALPINIST.
Scafo in poliuretano speciale.
in versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore
— con soffietto elastico —
per facilitare
la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni
longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore
a linguettone centrale,
con guarnizione interna
impermeabile.

Suola Vibram,
facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423) 20941 Telex 41443

Baltico - Wachau - Mare Adriatico» (Lubecca - Zona Marktrechwitz - Selva Bavarese - Nebelstein - Wachau - Alpi di Stria - Passo Radl - Montagne Bacher di Slovenia - Rijeka (fiume).

Non tutti i sei sentieri sono muniti con la segnatura europea (tavolette in smalto 8 x 22 cm. bianco con la scritta nera, sempre con la lingua del paese che attraversa - in Italia per esempio il E 5: «Sentiero Europeo Lago di Costanza - Mare Adriatico»).

In circolazione si può trovare oggi soltanto la guida per la E 1 e la E 5. Tutte le guide sono, per intanto, in lingua tedesca. Nell'alta Italia si sta provvedendo a un'edizione italiana dei sentieri che attraversano le province di Bolzano, Trento, Vicenza e Verona (E5). I sentieri nei tratti dell'alta montagna così proseguono E1: - tratto Lago dei Quattro Cantoni - Tessino Svizzera/Italia; E2: - tratto Lago di Ginevra - Monte Bianco - Nizza (Alpi Savoia); E4: - tratto Dornbirn - Bosco Viennese con le sue Alpi varianti (Nördliche Kalkalpen); E5: - tratto Bregenz - Giazza (Alpi di Allgovia, Lechtal, Ötztal, Sarntal, Gruppo di Pasubio, Monti Lessini e Gruppo del Carega, E6: - tratto Alpi Stiria e Bachergebirge.

Il sentiero europeo 5, al cui studio ha collaborato il Gruppo Alpino Operaio di Verona (dal Lago di Costanza al Mare Adriatico), con la lunghezza di 600 km. è il più corto e fra i più frequentati, ma l'alta montagna nella quale transita in gran parte ha una notevole attrazione. L'E5 conduce nel tratto del nord del Lago di Costanza per Allgovia, le creste di Allgovia, le Alpi della valle del fiume Lech per il rifugio Braunschweig e il Pitztaler Jöchl (con quasi 3000 metri di altezza s.m.; il punto più alto del E5) nelle Alpi del Ötztal per il Timmelsjoch con 2509 m., dove si mette piede nel territorio dell'Alto Adige Sudtirol.

Attraversando la valle del Passirio, le Alpi Sarno e il Tschöggelberg si raggiunge Bolzano. Qui comincia il tratto meridionale forse ancora più attraente per le sue grandi solitudini, per il suo spazio ed il suo paesaggio vergine. E5 conduce per il Lago Santo, la Valle Cembra, il passo Redebus, la valle Fersina (con i suoi villaggi dove si parla il tedesco), verso il Gronlait e Fravorts giù verso la Valsugana (Levico). Attraversando l'altopiano di Lavarone, i grandi boschi - tra il forte Cherle e la Malga Pioverna Alta - si giunge a passo Coe; da qui si percorrono i tracciati della prima guerra mondiale, verso il Monte Maggio, giù per il passo Borcola. Si prosegue all'insù verso le cupole e le gole del Pasubio, dove si incontrano - tremende - le tracce crudeli della prima guerra mondiale.

Passando il bel rifugio Lancia della Sez. Rovereto SAT - che ha segnato i suoi sentieri particolarmente bene - il rifugio Papa, il passo Pian delle Fugazze sulla strada Rovereto - Schio - Vicenza, per l'aguzzo monte Cornetto (per gli esperti c'è l'attrattiva variante del sentiero roccioso n. 14), si va verso Campogrosso, al Rifugio Toni Giuriolo della Sez. C.A.I. di Vicenza: ultimo punto di appoggio dell'E5. Si prosegue verso la Bocchetta dei Fondi, la cima Carega (2259 m.), si scende al Rifugio Scalorbi. Il sentiero conduce poi verso la Val d'Illasi per il villaggio dei Cimbri, «Ljetzan» Giazza, appartenente ai «13 comuni» dove si parla ancora un dialetto antico alto-tedesco. Qui finisce la lunga camminata a piedi. Col bus si arriva in circa un'ora nella magnifica Verona dalla maestosa Arena, in mezzo alla città ricca di monumenti artistici.

Finale della nostra camminata è Venezia, la bella e romantica città al mare. Qui l'escursionista, stanco ma orgoglioso del suo lavoro e pieno di ricche impressioni e avventure è arrivato finalmente al suo traguardo, alla spiaggia dell'Adriatico.

Il sentiero 5 è descritto con cura; nella aggiunta si accennano 3 varianti interessanti anche per gli alpinisti esperti che potranno conoscere tante cose del paese e della gente che incontreranno strada facendo.

La prima edizione è del 1973, nel marzo/aprile 1977 è uscita la seconda Fink-Verlag, Stuttgart - DM 9.80; in lingua tedesca. Il responsabile per il E5 è il membro della commissione Hans Schmidt, D 8972 Sonthofen, in Oberallgäu, Obere Mühle 1, il quale è disponibile ad accogliere ogni tipo di supplemento; gli interessati scrivano pure in italiano.

Un'ultima annotazione: l'attraversamento delle Alpi deve essere preparato con la dovuta cura, l'escursionista deve essere allenato e resistente, deve avere un piano sicuro e non deve soffrire di vertigini. Naturalmente con l'attrezzatura e il vestiario adatto. Non ci sono scalate (arrampicate) e non si attraversano i ghiacciai.

Hans Schmidt

Il Gruppo Ragni della Grignetta festeggia il 35°

35 anni di attività, di lavoro associativo, di successi alpinistici ed anche, perché negarlo, di delusioni e di aspettative sfumate.

Il primo argomento celebrativo doveva essere il Cerro Murallon, un'idea proposta da tempo e tenuta gelosamente nascosta come si usa per una parete ancora inviolata. Non è andata bene. La spedizione, nuova nella concezione non foss'altro che per l'età dei partecipanti, ha trovato le condizioni meteorologiche della Patagonia totalmente avverse all'entusiasmo dei Ragni più giovani. Si sa del resto che tante volte si parte per tentare una salita ma non sempre la natura, con i suoi molteplici condizionamenti, permette il coronamento di una aspirazione, di un'idea. A dimostrare quanto il trentacinquesimo non sia un momento di mera retorica alpinistica, né un'occasione esclusivamente imperniata sui ricordi, ci hanno pensato alcuni dei più giovani alpinisti del Gruppo salendo in Prima assoluta lo stretto colatoio ghiacciato del Piz Balzett (2869 m - Gr. Bregaglia - Sottogruppo Albigna).

Beppe, Floriano, Norberto insieme a Daniele con il «Thirty-five Gully», Canale del Trentacinquesimo, hanno fatto propria la continuità con argomenti attuali, senza dimenticare quanto trascorso. («Thirty-five Gully» alt. 750 m - TD - pendenza media dai 60° a 75°, max 90°, ore 6. 2 maggio 1981).

In un'ottica diversa, il cui sapore non è solo di sassi e ghiaccio con le relative difficoltà, ma più semplicemente per favorire un incontro tra più alpinisti di diversa estrazione, concezione e nazionalità e tra questi e quella grande palestra di arrampicata che è la Grignetta, i Ragni hanno organizzato in collaborazione con il CAI Lecco la AAST di Lecco e la Comunità Montana del Lario Orientale, un Raduno Alpinistico Internazionale (si veda il programma a pag. 5) e un Raduno Alpinistico Giovanile che avranno svolgimento concomitante nei giorni 12-13-14 giugno prossimo.

Prime invernali

Punta Patri

Gruppo del Gran Paradiso

Parete nord-ovest

Mario Bertotto; Luciano Ratto; Mario Schipani - istruttori della SUCAI - Torino.

La salita che comporta 1900 m di dislivello è stata effettuata nella giornata del 20 marzo 1981 con partenza da Torino alle ore 3.00 e ritorno alle 22.00.

Monte Orsaro 1831 m

Appennino Tosco Emiliano

Versante nord/ovest - via diretta invernale

febbraio 1980

A. Marchetti, M. Guadagno, G. Ricci, F. Raso - CAI Carrara

Dislivello: 400 m ca.

Materiale usato: piccozza, ramponi e chiodi da roccia per assicurazione

Caratteristiche: salita classica con neve dura su pendio ripido

Relazione: dalle capanne di Frattamara, portarsi alla base dell'ampio versante NO del M. Orsaro. Per il nevaio basale portarsi nel settore destro della parete (per chi sale). Attaccare sulla destra di una balza rocciosa per ripido scivolo.

Innalzarsi per 60 mt. circa e compiere una traversata ascendente a sinistra di 120 mt. fino alla base di un corto sperone roccioso. Ancora qualche metro a sinistra, quindi procedere direttamente per una costola fin sotto un salto verticale. Traversare sulla destra costeggiando la base di un muro roccioso e uscire sull'ampio nevaio terminale. Salirlo direttamente e raggiungere la pianeggiante costa sommitale 80 mt. circa a Sud della cima.

STANNO PER USCIRE (GIUGNO 1981)

GUIDA ALPINISTICA ESCURSIONISTICA DEL TRENTINO OCCIDENTALE

Dolomiti di Brenta, Adamello-Presanella, Cevedale, Val di Non, Val d'Adige e dell'Alto Garda e Giudicarie

di Achille Gadler

formato 12 x 17 - 250 pagine con 90 illustrazioni fotografiche orientative e la descrizione di tutti gli accessi, traversate e ascensioni per escursionisti ed alpinisti

È il primo dei 2 volumi della nuova edizione (aggiornata e di molto ampliata) della «Guida alpinistica escursionistica del Trentino» (esaurita). Il 2° volume uscirà tra un anno.

LIRE 11.000 per i Soci CAI (anziché L. 13.000)

GUIDA DEI SENTIERI E RIFUGI (con cartografia) DEL TRENTINO ORIENTALE

Dolomiti di Fiemme e Fassa, Catena del Lagoria, Pale di S. Martino, Altopiani Pasubio e Carega, ecc.

di A. Valcanover e T. Deflorian

formato 12 x 17 - 352 pagine con 20 foto a colori e 43 tavole a colori per la riproduzione, sulla Carta dell'Ist. Geografico Militare, dei 345 sentieri descritti.

Tabelle delle quote e dei tempi intermedi e totali nei due sensi di marcia. Il Vol. II (Trentino Occidentale) uscirà tra due anni.

LIRE 13.000 per i Soci CAI (anziché L. 16.000)

Altre edizioni PANORAMA:

GUIDA AI MONTI DELL'ALTO ADIGE di A. Gadler

L. 13.000 per i Soci CAI (anziché L. 15.000)

L'ALTA VIA DEL BRENTA di G. Armani

L. 5.000 per i Soci CAI (anziché L. 6.000)

Speditemi contrassegno, senza spese postali e al prezzo riservato ai Soci CAI, i seguenti volumi:

n.....copie GUIDA AI MONTI DEL TRENTINO OCCIDENTALE di A. Gadler - a Lire 11.000

n.....copie SENTIERI SAT TRENTINO ORIENTALE di Valcanover e Deflorian a Lire 13.000

n.....copie GUIDA AI MONTI DELL'ALTO ADIGE di A. Gadler - a Lire 13.000

n.....copie ALTA VIA DEL BRENTA di A. Armani - a Lire 5.000

Socio CAI _____

Indirizzo _____

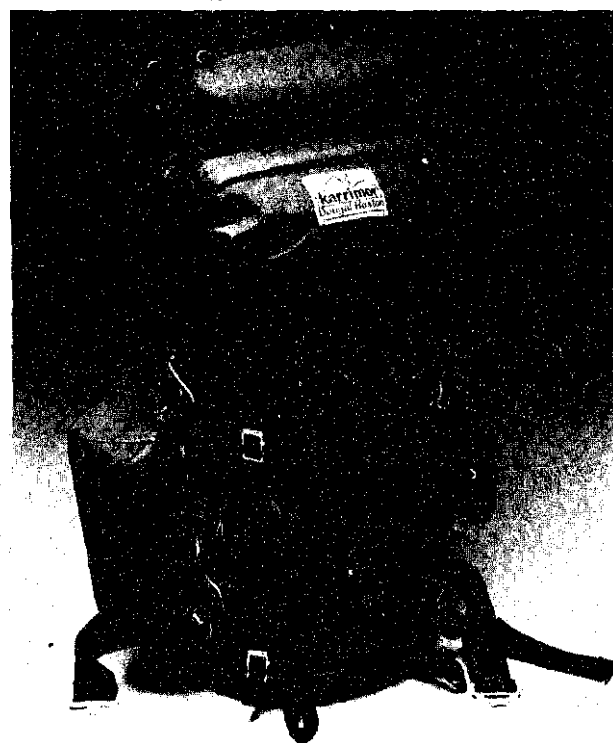
RITAGLIATE E SPEDITE A:

CASA EDITRICE PANORAMA

38100 TRENTO - Via Anzoletti, 3 - Tel. (0461) 27081

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.



La KARRIMOR è l'Azienda numero uno in Europa nel settore sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla maggioranza delle spedizioni mondiali, e quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:

- 1) Dorsale ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
- 2) Sacca estensibile per bivacca di emergenza.
- 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
- 4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - VIDOR (TV) Tel. 0423/77245 - Telex 411028

Qualità e sicurezza in montagna.



Rifugio Carlo Semenza (2020 m)

Nel Gruppo del Cavallo, trovasi in prossimità di Forcella Lasté. 23 posti letto, servizio di ristoro. Aperto da luglio a settembre.

Località di accesso:

da Tambre (Col Indes, Pian delle Lastre - 1300 m), ore 3,00

dal Rifugio Alpago (Casera Cate - 1050 m), ore 4,00
dall'osteria Pian Canaie per Cas. Palantina, ore 3,00
da Pian Cavallo, ore 3,00.

Cime: Cima Manera - 2250 m, ore 1,00.

Festa di apertura del Rifugio Semenza 28 giugno.

Programma:

ore 7.00 - Partenza da Piazza del Popolo di Vittorio Veneto;

ore 8.30 - Partenza da Col Indes;

ore 11.00 - Arrivo al Rifugio Semenza;

ore 17.00 - Partenza dal Rifugio Semenza;

ore 20.00 - Arrivo previsto a Vittorio Veneto.

Bivacco «Alessio Toffolon»

a Forcella Antander (2000 m)

Gruppo Col Nudo - Cavallo

9 posti letto.

Inaugurazione 14 giugno 1981

Ci auguriamo che tanti amici partecipino all'inaugurazione, che vuole essere anche un omaggio alla memoria di Alessio Toffolon al quale abbiamo voluto dedicarlo.

Si parte dal Rifugio Alpago, si sale al Pian Formosa e superando un costone prima e una serie di ghiaie poi si raggiunge una selletta. Di qui sempre per tracce di sentiero si sale ad una forcella e continuando, sempre in salita, si raggiunge il bivacco che sorge presso la Forcella Antander.

Programma:

ore 6.00 - Partenza da Piazza del Popolo di Vittorio Veneto (con mezzi propri);

ore 7.15 - Partenza dal Rifugio Alpago (970 m);

ore 11.00 - Inaugurazione del bivacco «Alessio Toffolon» (2000 m);

ore 15.00 - Partenza dal bivacco;

ore 17.00 - Rinfresco al Rifugio Alpago offerto dalla Sezione;

ore 20.00 - Arrivo previsto a Vittorio Veneto.

Direttori di gita: Gigi Marcon e Flavio Meghini.

Dal bivacco si possono effettuare anche traversate:

dal Rifugio Semenza: ore 8,00 circa;

dall'uscita del sentiero attrezzato «Rino Costacurta»: ore 8,00 circa.

Il bivacco «A. Toffolon» può essere inoltre molto utile a tutti coloro che intraprendono la traversata in cresta dei Monti dell'Alpago, dal Rifugio Dolada al Rifugio Semenza. La traversata (sentiero completamente segnato) è consigliata soltanto ad esperti (3 giorni).

Rifugio «T. Taramelli» al Monzoni

Val di Fassa 2046 m

Gestito dalla S.U.S.A.T. con il duplice scopo di finanziare la propria attività (in particolare la scuola di roccia) e di offrire ai propri soci un punto di riferimento fisso.

Aperto dal 20 giugno al 20 settembre ed il sabato e domenica da Natale a Pasqua. In zona di particolare interesse geologico, a un'ora e mezza dalla Valle S. Nicolò (Poza di Fassa).

La gestione è collettiva (max 8 persone) e si svolge in turni settimanali. La sezione invita tutti a sperimentare questa vacanza-lavoro; per informazioni scrivere a: S.U.S.A.T. - gestione Rifugio Taramelli, Via Mancì 109 - 38100 Trento.

Bivacco Sbern

All'Herbetet - Gran Paradiso.

Risulta inagibile per allagamento.

Nuovo Bivacco Borghi

A 2686 m sotto il colle di Gran Cru.

Inaugurato nel 1980 il bivacco a nove posti è posto sull'isolotto roccioso in mezzo al ghiacciaio di Gran Cru. Il bivacco è raggiungibile da Cogne per Val Nontey seguendo lo stesso itinerario che porta al bivacco Martinotti.

(Informazioni gentilmente fornite dalla guida Alfredo Abram di Cogne).

*se vuoi avere una vita sana e serena
devi ogni giorno tirare la catena*

dal 1909
Elisir NOVASALUS

*l'elisir NOVASALUS
è più di un fernet
è l'elisir d'erbe officinali
che quando ci vuole ci vuole*

ANTICA ERBORISTERIA
CAPPELLETTI

PIAZZA FIERA, 7 - TRENTO

Softmiou®

UN QUANTO PER ARRAMPICARE



ESPERIENZA E TECNICA UNITI A COLLAUDI SEVERISSIMI CON
LA FAMOSA GUIDA ALPINA GIANCARLO GRASSI

- TOMAIA in pelle scamosciata in un unico pezzo
- SUOLA in AIRLITE
- INTERSUOLA a "cingolo" (brevettata)
- MISURE dal 3 al 13 nelle taglie stretta - media - larga
- CONFEZIONE con un paio di soles di ricambio

MM Montelliana

Calzaturificio «LA MONTELLIANA» di Vello e Follador s.n.c.
31040 Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Dalmazia 11/b -
Tel. (0423) 82129 - 82569 - TLX 411145

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea straordinaria 19 giugno 1981

È convocata presso la Sede Sociale, Via Silvio Pellico 6, il 19 giugno 1981, alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

Modifiche statutarie richieste dalla Regione Lombardia ai fini della concessione della personalità giuridica alla Sezione di Milano, del Club Alpino Italiano.

Apertura sede

La segreteria dal 1 giugno seguirà il seguente orario:
ore 9 - 13 / 14 - 19 dal lunedì al venerdì
ore 21 - 22,30 anche martedì sera sabato chiuso.

Gita sociale Monte Generoso 1701 m Canton Ticino (Svizzera)

14 giugno 1981 domenica

Questa montagna situata sulla cresta di confine italo-svizzero, è considerata, per la sua posizione, un belvedere di primordine che si estende da una parte su tutta la pianura Lombarda fino alla catena dell'Appennino e dall'altra sulla cerchia Alpina dal Monviso all'Ortles.

ore 6,30 - partenza da Milano p.za Castello (lato ex fontana);
ore 8,30 - arrivo a Rovio (495 m). Inizio gita, via baita di Perostabio e variante del Baraghetto.
ore 13,00 - arrivo in vetta e colazione al sacco.

ore 14,00 - inizio discesa verso Rovio (495 m), via Bellavista e Alpe di Melano.

ore 18,00 - partenza da Rovio per Milano.
ore 20,00 - arrivo a Milano.

Carattere della gita: escursionistica. Leggermente impegnativo il tratto finale con passaggi in roccia attrezzati con corde fisse nei punti più esposti.

Equipaggiamento: da media montagna, scarponi, giacca a vento, ghette in caso di innevamento.

Passaporto o carta d'identità per l'ingresso in Svizzera.

Rifugio Porro

A causa di inderogabili lavori di riordino il Rifugio Giovanni Porro alla sella di Neves in Valle Aurina non è funzionante fino a nuova comunicazione.

Teatro delle Erbe

Martedì 16 giugno 1981
Teatro delle Erbe della Cariplo - via Mercato, 3

alle ore 21,15 verrà presentata, con diapositive, la spedizione «G81» effettuata in Groenlandia dagli istruttori di fondo del CAI Milano. Ingresso libero.

«Saper vedere la montagna»

Domenica 28/6 Macugnaga
«La flora d'alta montagna»
accompagnatore-relatore Enrico Banfi.

Rifugi e Bivacchi

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Rosalba (1730 m) dal 19 luglio al 23 agosto tutti i giorni; nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi.

Custode: Achille Pasini, Milano.

Brioschi (2410 m) - Tutto l'anno. Custode: Bolgiani Pietro.

Bertacchi (2194 m) - dal 19 luglio al 30 agosto. Custode: Arno Pasini, Madesimo.

Bietti (1719 m) - dal 19 luglio al 23 agosto tutti i giorni; nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Abbazia Lariana. Custode: Nicola Gianola, Mandello del Lario. Tel. 0341 - 730130.

Brasca (1210 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

Gianetti Piacco (2534 m) - dal 28 giugno al 20 settembre tutti i giorni. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342 - 640820.

Allievi (2390 m) - dal 28 giugno al 23 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

Ponti (2572 m) - dal 5 luglio al 23 agosto tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

Fratelli Zoia (2040 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Ignazio Dell'Andrino, Chiesa Valmalenco. Tel. 0342/451405.

Bignami (2410 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342-451178.

A. Porro (1965 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-451404.

V Alpini (2877 m) - dal 28 giugno al 27 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342-901591.

Branca (2493 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342-935501.

Pizzini (2706 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 0342-935513.

Casati (3269 m) - dal 5 luglio al 13 settembre tutti i giorni. Tel. 0342-935507.

Città di Milano (2694 m) - tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

Nino Corsi (2264 m) - dal 15 giugno al 11 ottobre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano), tel. 0473-70485.

Serristori (2721 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

Payer (3020 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, tel. 0473-75410.

Aldo e Vanni Borletti al Corno di Plaies (2191 m). (Ortles-Cevedale). Dal 2 agosto al 23 agosto tutti i giorni.

Elisabetta (2300 m) - dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), tel. 0165-83743.

Carlo Porta ai Resinelli (1426 m) - tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341-590105.

Canziani (2504 m) - dal 5 luglio al 6 settembre. Custode: Adalberto Bertagnoli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

Marinelli (3100 m) - custode: Costantino Pala - Macugnaga.



Attività particolari

Cucina autonoma: È prevista in via sperimentale per un numero massimo di 6 persone per turno, la possibilità di prepararsi in modo autonomo la prima colazione e la cena. L'Attendamento fornirà l'attrezzatura necessaria ad eccezione dei commestibili.

Per i partecipanti a questa iniziativa la quota è ridotta.

Introduzione all'arrampicata: durante ogni turno saranno fornite con la collaborazione di una guida locale, alcune nozioni elementari di alpinismo, seguite da una o due escursioni su vie ferrate di notevole interesse.

Il supplemento per la partecipazione: L. 20.000.
per ragioni organizzative si richiede la prenotazione all'iscrizione.

Settimane naturalistiche: Gli ultimi due turni saranno particolarmente dedicati allo studio degli aspetti naturalistici della zona, in collaborazione con la Commissione Scientifica del CAI di Milano. A questo scopo verranno effettuate apposite escursioni, e, nella serata, saranno proiettate diapositive sulla flora alpina.

Turni: I turni settimanali iniziano con la cena della domenica e terminano con la prima colazione della domenica successiva.

1° turno - dal 5/7 al 12/7
2° turno - dal 12/7 al 19/7
3° turno - dal 19/7 al 26/7
4° turno* - dal 26/7 al 2/8
5° turno* - dal 2/8 al 9/8
6° turno* - dal 9/8 al 16/8
7° turno* - dal 16/8 al 23/8
8° turno* - dal 23/8 al 30/8
9° turno - dal 30/8 al 6/9

* Alta stagione

Collocazione geografica

Quest'anno l'Attendamento Mantovani sorge nei pressi del Rif. I. Lunelli in località Selvapiana m. 1570 s.l.m. nelle Dolomiti di Sesto. La cima di maggior rilievo è il monte Popera (3046) che domina la conca in cui si trova l'Attendamento. Sono possibili numerose escursioni nel gruppo del Popera, con partenza dall'Attendamento, fra cui la famosa «Strada degli Alpini».

Sono inoltre facilmente raggiungibili con brevi spostamenti in macchina, località di notevolissimo interesse, quali le Tre cime di Lavaredo, il monte Paterno, la Croda dei Toni, il Gruppo dei Tre Scarpi.

Film di Trento al Gonzaga

Mercoledì scorso 20 maggio alla Sala Gonzaga abbiamo presentato a circa 400 soci quattro film della 29ª edizione del Festival di Trento. Sono stati proiettati i seguenti film:

— Avventura al Cervino di Jean Marc Boivin (Francia);

— Antartica di Mike Hoover (Stati Uniti);

— Sandwich di Bruno Bozzetto (Italia);

— La montagna nel mare: con gli sci attraverso la Corsica di Gerhard Baur (Germania Federale).

Biblioteca

Per merito di alcuni volenterosi soci sono stati recentemente schedati gli ultimi arrivi della nostra biblioteca. Guide, libri fotografici, cronache delle Alpi e delle spedizioni sono così consultabili dai soci, secondo il regolamento della biblioteca, la sera di apertura, al martedì.

Prossime gite sociali

20 - 21 giugno

Gita e esercitazione su ghiaccio. Località da stabilire in collaborazione con gli Istruttori della Scuola Parravicini.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)

tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I. solo nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

ALPINISMO - ROCCIA

La ditta più vecchia

Il più moderno

equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

Sconti Soci C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA

CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.



VACANZE

A PLANPINCIEUX - VAL FERRET

(Courmayeur) Tel. (0165) 89.119

53° ACCANTONAMENTO GAM

LUGLIO - AGOSTO 1981

QUOTE per turno settimanale:

Bassa stagione dal 4.7.81 al 28.7.81 e dal 22.8.81 al 29.8.81

Soci G.A.M.

Lire 89.000 (adulti) - Lire 67.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.

Lire 96.000 (adulti) - Lire 72.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società

Lire 102.000 (adulti) - Lire 77.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Alta stagione dal 25.7.81 al 22.8.81

Soci G.A.M.

Lire 98.000 (adulti) - Lire 73.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Soci C.A.I.

Lire 103.000 (adulti) - Lire 77.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

Altre Società

Lire 109.000 (adulti) - Lire 81.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verrà applicata la quota dei soci G.A.M. a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M. - (02) 79.91.78 fino al 1.7.81. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.

Attività del C.A.I.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799.178

Prossime gite

6-7 giugno

Monte Bianco (4807 m)

Chamonix - Francia

sci-alpinistica

Direttori: G. Dameno, A. Guarneri

7 giugno

Pizzo Camino (2492 m)

Schilpario

alpinistica

Direttore: A. Bergonti

14 giugno

Monte Pasubio (2235 m)

alpinistica-escursionistica

Direttore: R. Casagrande

27-28 giugno

Monte Baldo (2218 m)

Monte Altissimo (2079 m)

traversata escursionistica

Direttore: P. Ferrari

28 giugno

Monte Altissimo (2079 m)

escursionistica-naturalistica

Direttore: G. Zampori

Pranzo:

Antipasto, un 1° piatto, un secondo con contorno, frutta, formaggio (bevande escluse) - L. 10.000.

Le iscrizioni si ricevono in sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 22.30.

Itinerario:

Si esce da Cassina 848 m verso N e, al crocicchio con cappelle, si percorre un centinaio di m. la strada per Concenedo. Abbandonata, presso il giardino pubblico, la strada, ci si alza per la mulattiera di d. lungo un costolone boscoso che termina su una sella, 1200 m (ore 1.30) (quadrivio). Si prende la traccia più alta a d., con un largo giro intorno alla Corna Rossa ci si porta sul fondo della Val del Faggio, alla Casera di Pescioia 1366 m (0.30 = 2.00). Si rimonta il costolone di s. coperto d'erba e detriti e, superato il bait, di Pescioia 1693 m, si riesce al valico 1780 m. Dalla bocch. si procede verso S e, per la comoda pianeggiante cresta terminale si tocca la vetta 1856 m (1.40 = 3.40).

Gita sci-alpinistica al «Rutor» (3486 m)

13-14 giugno 1981

Sabato 13:

ore 15.00 ritrovo a Bonne (Valgrisanche) e partenza per il Rifugio Scavarda (2912 m).

Cena e pernottamento in Rifugio.

Domenica 14:

Salita alla Testa del Rutor (3486 m) e discesa per il Ghiacciaio dello Chateau Blanc fino a PlanaVal (Valgrisanche).

Direttori: Pietro Moretti e Antonio Giambelli.

Quota: da definire;

iscrizioni: rivolgersi in sede: disponibilità 15 posti.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi

via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191

Conto Corrente Postale n. 460204

48° Collaudo Anziani - Zucco Orscellera 1856 m

7 giugno 1981

Programma:

Partenza da Milano P.za Duomo ore 6.45;

Arrivo a Cassina (partenza manifestazione) ore 9.30;

Arrivo in vetta ore 13.00;

Ritrovo al Rif. Ratti (premiazione) ore 15.30;

Partenza da Barzio ore 18.30;

Rientro a Milano (Duomo) ore 20.00.

NB: Non si accettano iscrizioni per telefono e tanto meno al posto di partenza.

Durante la marcia i partecipanti sono pregati di attenersi alle disposizioni emanate dalla Direzione. I trasgressori verranno eliminati dalla premiazione.

Chi volesse consumare il pranzo presso il Rif. Ratti è tenuto a prenotarsi all'atto dell'iscrizione.

Quote:

Viaggio A/R in pullman, funivia dei Piani di Bobbio.

Adulti: Soci SEM L. 8000; Soci CAI L. 8500; non soci L. 9000;

minori 18 anni: Soci SEM L. 6000; Soci CAI L. 6500; non soci L. 7000.

Sci-Alpinistica al Gruppo Levanne Uia Bessanese (TO)

Questa sci-alpinistica, prevista per fine giugno, sarà probabilmente anticipata al 14 o 21 giugno, date le condizioni della neve.

La gita, oltre che sci-alpinistica, è anche alpinistica (gli ultimi 300 m sono su roccia per arrivare in cima).

Ritrovo il sabato sera al Rifugio Ciriè in Val d'Ala - Pian della Mussa. Secondo l'innnevamento, sarà deciso il sabato sera stesso, d'accordo con il gestore guida Balmanion, se salire all'Uia Bessanese o ripiegare sull'Uia di Ciamaarella che è meno impegnativa alpinisticamente.

Si ricorda ai partecipanti l'equipaggiamento alpinistico (picozza, ramponi).

Le quote saranno comunicate successivamente.

Posti disponibili 15.

Per informazioni dettagliate rivolgersi in Sede.

Gita: Tirano - Pontresina - Val Roseg - Capanna Tschierva

4/5 luglio

Sabato 4:

ore 13.30 - Partenza Milano Centrale per Tirano.

Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Domenica 5:

Sveglia e prima colazione. Partenza con la Ferrovia Retica che sale al Passo del Bernina (2300 m) e scende a Pontresina (1803 m) con splendide vedute sui ghiacciai del Palù e del Bernina. Da Pontresina escursione in Val Roseg all'albergo dei ghiacciai e alla capanna Tschierva (2600 m), in ore 3 circa.

Ritorno a Pontresina e alle ore 17.40 partenza con il treno via Tirano. Arrivo a Milano alle 23 circa.

Quote: L. 32.000 soci SEM; L. 33.000 soci CAI; L. 35.000 non soci.

La quota comprende: viaggio andata e ritorno in treno Milano - Tirano - Pontresina, cena, pernottamento e 1ª colazione in albergo.

Direttore di gita: Marco Curloni.

Cronaca

1-2-3 maggio 1981

Sci-alpinistica all'Adamello

1º maggio - Funivia «al Paradiso» (Passo del Tonale)

Come da programma alle nove possiamo partire; la salita al Passo Presena non ci si presenta particolarmente faticosa, visto che gli impianti di risalita funzionano tutti regolarmente, e tanto meno la discesa al Rifugio Mandrone. Da qui, verso le 18, raggiungiamo le accoglienti camere del Rifugio della Lobbia Alta, proprio in tempo per assistere ad un ricambio di neve.

Il 2 maggio il tempo è buono, sono le sette. Verso le 11, dopo un lungo percorso sul Pian di Neve arriviamo, nella quasi totalità dei partecipanti, sulla magnifica cima dell'Adamello. La divertente discesa si concluderà a mezz'ora dal Rifugio, faticosamente raggiunto più tardi.

Il mattino seguente, reduci da una serata di baldorie, invogliati dal tempo ancora bello, raggiungiamo in un paio d'ore, attraverso la vedretta del Mandrone, il Passo Venezia e da qui, dopo una bellissima discesa, arriviamo alla mulattiera che in tre quarti d'ora buoni di scarpinata ci porterà a Ponte di Legno.

Per tutto questo non possiamo fare a meno di elogiare Dante ed Antonio per la splendida organizzazione.

Sottosezione di Corsico

Programma

14 giugno: escursione alla Pietra di Bismantova.

Programma di massima:

Ore 6: partenza in pullman dalla sede CAI di via Monti, 11.

Ore 10: arrivo a Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia) - salita alla Pietra di Bismantova attraverso il breve e facile sentiero della via normale oppure attraverso la "ferrata degli Alpini" (per questo secondo itinerario, abbastanza esposto ed impegnativo, sono consigliati cordini, casco e moschettoni).

Ore 16: partenza per Corsico.

Quota di partecipazione L. 8.000.

Direttore di gita: Mascoli Giorgio.

Iscrizioni in sede ogni mercoledì dalle ore 21,15.

Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

Venerdì 3 aprile si è tenuta, presso la sede, l'assemblea annuale dei soci della sezione per illustrare l'attività dell'anno 1980. L'occasione ha rivestito particolare interesse poiché il 1980 rappresenta il decimo anno di fondazione della sezione. Nell'introduzione il presidente, Pierino Gamba, ha affermato che «la sezione sta vivendo un periodo di consolidamento delle sue strutture e soprattutto della sua attività dopo gli anni di mutamenti e di innovazioni».

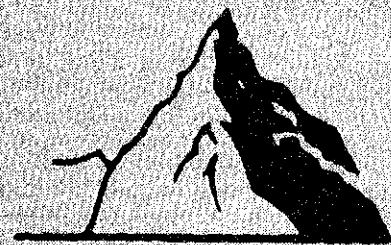
«Il dato che salta subito all'occhio», ha affermato poi il segretario, Roberto Baronchelli, «dall'analisi dell'anno trascorso è il numero dei soci che ha raggiunto quota 374 contro i 301 del 1979». Ha poi proseguito con la relazione sull'attività invernale, puntando particolarmente l'attenzione sui corsi organizzati: quello di sci alpino, quello di sci da fondo e quello di sci alpinismo.

Per l'attività alpinistica Alfredo Assanelli ha elencato in ordine cronologico tutte le uscite più importanti (Cresta Segantini in invernale, le Calanques, diverse vie nelle Dolomiti di Brenta, la Cassin al Sasso Cavallo ecc.) e ha ricordato l'attiva e appassionante partecipazione dei 16 allievi al 3° Corso di alpinismo.

Guido Berzelli ha illustrato le tappe più significative dell'attività dei Tassi, il gruppo speleologico della sezione. Dopo un elenco particolareggiato di tutte le cavità esplorate, Berzelli ha parlato del corso di speleologia organizzato in collaborazione con il CAI di Busto Arsizio e il Circolo culturale dell'Istituto dei Tumori di Milano. «Il corso si è svolto nel periodo settembre-ottobre in 14 lezioni teoriche e 5 lezioni pratiche» e ha visto la partecipazione di 24 allievi.

Gamillo Monzani ha poi parlato dell'attività alla Malga Ervinia, la cui apertura ufficiale è avvenuta il 9 giugno. «Dal 6 al 27 luglio la baita è occupata come l'anno precedente».

Bramani



vibram

SCONTO AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO - SCI

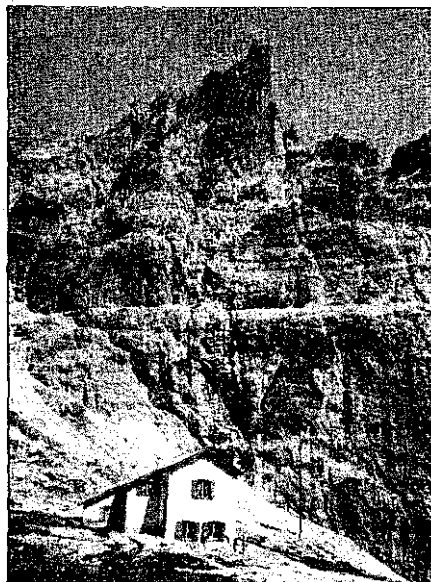
- MILLET • INVICTA
- CHARLET-MOSER
- LA FUMA • GRIVEL
- KARRIMOR • CAMP
- SIMOND • GALIBIER
- DOLOMITE • ROUGE

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700336-791717

Ernesto Barozzi

ANTICA DISTILLERIA E BOTTEGA DELLA GRASPA
A LIZZANA DI ROVERETO NEL TRENINO

TELEFONO (0464) 33713



CAI SEZIONE AURONZO
RIFUGIO "CARDUCCI"
ALTA VAL GIRALBA - mt 2297

NUOVA GESTIONE
VECELLIO PIETRO
GUIDA ALPINA

- ESCURSIONISMO
- ALPINISMO
- SCUOLA ROCCIA

PER INFORMAZIONI
RECAPITO: CASELLA POSTALE N. 3
32041 AURONZO DI CADORE (BL)

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

te da don Franco e dai suoi ragazzi. Dopo, è frequentata da numerosi soci e simpatizzanti che la mantengono aperta fino al 4 settembre. Ci ritroviamo poi tutti insieme il 14 settembre per l'annuale festa...»

L'esposizione di Luisa Baronchelli passa infine in rassegna tutte le manifestazioni organizzate durante il 1980: dalla festa di primavera alla castagnata, a tutte le esibizioni del Coro CAI Cassano. In particolare la Serata della montagna, il 21 novembre, «che vede le esibizioni del Coro CAI Cassano, del coro Esperanto di Cassano Magnago e la proiezione di un documentario fotografico» con 140 diapositive che, raccolte fra tutti i soci, hanno mostrato dieci anni di attività della sezione.

Chiude Battista Belloni con una breve ma chiara relazione dell'attività della sottosezione di Truccazzano.

Comunichiamo che la sottosezione di Truccazzano ha cambiato sede. Il nuovo indirizzo è il seguente: Via Luigi Gatti, 16 (presso il Centro Civico) - Albignano d'Adda (MI).

La sezione di Cassano d'Adda rivolge a tutti i soci, simpatizzanti, appassionati di canto di montagna un appello: il Coro CAI di Cassano d'Adda desidera aumentare il numero di elementi. Non si richiede alcuna specifica preparazione musicale. Solo la voglia di cantare. La direzione del coro è affidata a Giancarlo Viscardi. Le prove si svolgono in sede il mercoledì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30. Il gruppo speleologico della sezione, i Tassi, illustra il proprio programma per l'anno 1981:

Grotta Zebio 2037 Lo. CO
12 aprile;
Grotta Tacchi 2029 Lo. CO
17 maggio;
Caverna Val di Bùr 2008 Lo. CO
21 giugno;
Lacca del Roccolino 1005 Lo. BG
26 luglio;
Il Forgnone 1010 Lo. BG
30 agosto;
Grotta Val d'Adda 1044 Lo. BG
29 ottobre;
Bùs di Tacci 1007 Lo. BG
7/8 novembre;
La Caerna 1059 Lo. BG
13 novembre;
Corso di speleologia
settembre.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Assemblea ordinaria

Oltre duecento soci hanno partecipato all'assemblea ordinaria della Sezione tenutasi venerdì 3 aprile presso la sede sociale. Ospiti graditissimi il Presidente generale Giacomo Priotto e il sindaco della città Andrea Buffoni. Prendendo la parola il Presidente della Sezione Luigi Guidali, ringrazia tutti gli intervenuti e porge il cordiale saluto della Sezione agli illustri ospiti. Sia

il Presidente generale sia il sindaco con brevi parole esprimono il loro compiacimento per l'intensa e proficua attività svolta dai soci e augurano a tutti, migliori traguardi. A presiedere i lavori assembleari viene chiamato il Presidente onorario della Sezione Arturo Buffoni che, con toccanti parole, rievoca gli inizi della sezione

Si iniziano così i lavori dell'assemblea. Il Presidente Luigi Guidali fa il punto sulla situazione attuale ricordando la situazione dei rifugi, abbastanza soddisfacente e fa riferimento a uno spiacevole episodio avvenuto al bivacco Città di Gallarate allo Jagerhorn, affermando che alcuni alpinisti hanno lasciato aperta la porta del bivacco che per fortuna non ha subito danni. Fa appello a tutti affinché sia prestata più attenzione onde evitare che altri trovino magari il bivacco inservibile. Vengono poi premiati il socio cinquantennale e i soci venticinquennali.

Il Presidente generale consegna i diplomi a tutti gli allievi che hanno partecipato alla scuola di alpinismo.

I vari relatori illustrano poi la situazione soci, l'attività alpinistica individuale, l'attività alpinistica giovanile, il risultato delle spedizioni extra-europee.

La relazione dello Sci-Cai è illustrata da Gianfranco Ferrario che mette in evidenza come tra lo Sci-Cai e la Sezione i rapporti si siano sempre mantenuti ottimi. Attiva la propaganda nelle scuole ove si è riusciti a portare in montagna gli alunni della quarta e quinta elementare. Notevoli pure le affermazioni in campo agonistico con la partecipazione ai Giochi della Gioventù e il lusinghiero successo in campo nazionale. Sono da ricordare pure l'affermazione al Trofeo delle Regioni e la vittoria ai campionati provinciali.

Per il Gruppo Anziani ha parlato il sempre validissimo Dante Colombo, settantaseienne rappresentante del gruppo.

Prende ancora la parola il Presidente generale Giacomo Priotto per illustrare all'assemblea i motivi per cui la Sede Centrale ha richiesto l'aumento delle quote. Due sono i motivi: il primo riguarda il contributo alle sezioni per il mantenimento dei rifugi, quelli veri, e questa affermazione rivela la concezione prettamente alpinistica del nuovo presidente generale; il secondo è per l'incremento contributivo e assicurativo dei soci, commisurandolo alle esigenze attuali. Il relatore Luigi Fagnani illustra poi la necessità di reperire i fondi per la sistemazione dei servizi igienici al rifugio Crosta Piero all'alpe Solcio e chiede il mandato all'assemblea per reperire eventualmente i fondi attraverso un prestito. L'assemblea approva infine sia la relazione morale, sia i bilanci, preventivo e consultivo. Seguono infine le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo che risulta così composto: Luigi Guidali, presidente; Luigi Fagnani e Sandro Franzini, vice-presidenti; Agatino Pappalardo, segretario; Anna Maria Sironi, Alessandro Liati, Angelo Macchi, Giovanni Giannantonio, Luciano

Rainoldi, Luciano Bonelli, Arnaldo Zaroli, Giulio Simionato, Mario Mazzoleni, Gianmario Croci, Vittorio Bravi, consiglieri.

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

Rinnovo Consiglio 1982-83

A tutti i Soci che desiderano collaborare per la Sezione si presenta l'occasione di proporre la loro candidatura per il prossimo Consiglio 1982-83. In sede è stato esposto un apposito cartello per la raccolta delle firme.

L'Assemblea si terrà sabato 21 Novembre 1981

La segreteria rammenta ai ritardatari il rinnovo della quota sociale mediante la quale potranno usufruire dei relativi sconti. Affrettatevi!

Gita sociale 12-13 settembre

Gruppo di Brenta (sentiero delle Bocchette) con pernottamento al Rifugio Brentei.

Le iscrizioni si ricevono sino al 31 luglio.

Altre gite sono previste al Bernina nei giorni 27-28 giugno con pernottamento al Rifugio Marinelli.

Al Monte Ortles nei giorni 18-19 luglio con pernottamento al Rifugio Payer.

Le ultime due gite verranno effettuate con mezzi propri.

Campeggio dal 8 al 22 agosto Bellamonte Val di Fiemme (Dolomiti) ultime iscrizioni entro il 10 luglio.

Sezione di Sora

Piazza Mayer Ross, 10

Dal Consiglio Sezionale del 3.4.1981, dopo le dimissioni del Presidente Monaco Raffaele, le nuove cariche vengono così distribuite:

Presidente: Geom. Vincenzo Venditti

Vice Presidente: Rag. Nicola Bellisario

Segretario: Sig. Giuseppe Marsella

Consiglieri: Avv. Raffaele Monaco

Sig. Giuseppe Barone - rapporti con la stampa

Prof. Domenico Proserpi - commissione natura alpina

Prof. Francesco Pellegrini - reggente Escal

Rag. Paolo La Pietra - commissione gite

Prof. Loreto Petrozzi - ispettore rifugio.

Il Vice Presidente rag. Nicola Bellisario resta anche con l'incarico della Commissione Cine Foto.

Programma gite

21 giugno - Gita Escal: Rifugio Trombetta 1123 m Collepiano - in torpedone.

28 giugno - Monte Cornacchia 2003 m dalla Valpara 600 m (it. n. 2).

12 luglio - Monte Amaro 2795 m (Majella) - Raduno giovanile organizzato dalla Sezione CAI Sulmona - Gita Escal.

19 luglio - Corno Grande 2914 m (Gran Sasso) da Campo Imperatore 2100 m - Raduno giovanile organizzato dalla sezione dell'Aquila.

26 luglio - Gita-turistico alpinistica al Circeo 441 m.

26/31 luglio - Accantonamento al Rifugio Simoncelli 1218 m (Escal).

2 agosto - Monte Meta 2241 m da Prati di Mezzo 1400 m per la Valle Tabaccara.

23 agosto - Monte Irto da Val Fondillo (gita Escal).

6 settembre - Monte Pizzodeta 2027 m dal Vallone Peschiomacello in treno - Monte Pizzodeta 2037 m dai Prati di Campoli (Escal).

13 settembre - Raduno giovanile al Monte Serrone 1962 m.

20 settembre - Monte Marsicano 2242 m da Opi.

27 settembre - Monte Velino 2487 m da Massa d'Albe 800 m.

11 ottobre - Rifugio Cisterna 1123 m da Mezzano.

18 ottobre - Monte Cavallo 2039 m da ponte di Ripa Rossa (Mainarde).

25 ottobre - Monte Tranquillo 1846 m e pranzo di chiusura gite.

Per informazioni telefonare a 831227 - 831638 - 831276.

Sezione di Bolzano

Piazza Erbe, 46

Gite sociali Giugno

7 Ferrata del Centenario

Riva del Garda 78 m - Rovine del Bastione 212 m - Rif. S. Barbara 580 m - Via Attrezzata del Centenario a Cima SAT 1270 m - discesa a Riva del Garda.

Dislivello 1200 m - ore 7.00

Proposta da Cavallaro Luigi.

14 Cima S. Cassiano

S. Martino Boscoriva 1492 m - Val di S. Martino - Passo del Lucolo 2378 m - Cima S. Cassiano 2581 m - Rif. Croce di Latzfons 2302 m - Rif. Chiusa 1919 m - Latzfons 1161 m.

Dislivello 1150 m - ore 7.00

Proposta da Zanella Flavio.

21 Cime Bianche di Telves

Monte Cavallo staz. Funivia 1860 m - Monte Cavallo 2189 m - Sella di Valmigna 2070 m - Cime Bianche di Telves 2588 m - Punta del Lago 2510 m - Alpe di Ladurns 1724 m - Val di Fleres 1150 m.

Dislivello 900 m - ore 7.00

Proposta da Unterkircher Luis.

28 Via Ferrata Tridentina

Passo Gardena 2137 m - attacco Via Ferrata 2056 m - Via Ferrata Tridentina - Rif. Pissadù 2583 m - Cima Pissadù 2985 m - discesa per la Val Setus.

Dislivello 950 m - ore 6.30

Proposta da Bertoluzza Paolo.



9° Campionato Internazionale di sci per Guide Alpine

Come già preannunciato, si svolgerà quest'anno a St. Moritz / Pontresina, a cura dell'Unione Guide Svizzere nei giorni 11, 12 e 13 giugno 1981, con il seguente programma:

11/12.6.1981

Arrivo concorrenti.

Assegnamento dell'alloggio e distribuzione del biglietto per la funivia di Diavolezza al segretario di sport - Ufficio del turismo St. Moritz.

13.00-15.00 Ricognizione del percorso di gara.

17.30 Serata di benvenuto allo stabilimento dei bagni minerali - aperitivo offerto dalla casa di vini Cottinelli Malans e dal comune di St. Moritz.

18.00 Visita dello stabilimento dei bagni minerali sotto la guida del dottore R. Eberhard.

18.45 Riunione dei capitani delle squadre, sorteggio dell'ordine di partenza al segretariato di sport - Ufficio del turismo.

13.6.1981

10.00 Slalom gigante, una discesa.

21.00 Premiazione e serata amichevole con musica dei «Bernina Boys», all'albergo Steffani.

Riunione della Commissione Tecnica U.I.A.G.M.

Dal 2 al 5 giugno 1981, ad Alagna Valsesia, avrà luogo la riunione della Commissione Tecnica dell'Internazionale. Durante tale incontro saranno messe a punto, per un successivo coordinamento, le varie tecniche sci-alpinistiche che ogni Nazione adotta nei corsi nazionali per la formazione delle Guide e degli Aspiranti.

Comunicato del Comitato Piemontese

Giovedì 24 aprile si è avuta l'attesa visita del Presidente Nazionale Giorgio Germagnoli, ricevuto dal Presidente e dal Vice Presidente. È stata raggiunta una identità di vedute per quanto riguarda la gestione degli iscritti, importante alla pari dell'organizzazione dei corsi per il reclutamento delle nuove leve.

Esami nuove licenze. Il 4 maggio presso la Regione Piemonte, via Magenta 12, Torino.

Corso aggiornamento recupero. A fine maggio a Bardonecchia, per chi non ha partecipato lo scorso autunno. Gli interessati riceveranno comunicazione.

Corso istruttori. Programmato per fine maggio a carattere regionale, per decisione della C.T. slitta in autunno a livello nazionale. Il periodo sarà reso noto in tempo per dare a tutte le guide interessate la possibilità di partecipazione.

Preselezione 1981. In ottobre, seguita subito dal precorso della durata di una settimana. Quota iscrizione preselezione L. 40.000. Domande entro il 15 settembre.

Borse di studio. La Regione Piemonte interviene favorendo con le note borse di studio, tutti i piemontesi che termineranno nell'autunno con esito favorevole, sia i corsi per guida alpina che aspirante-guida.
Tariffa minima giornaliera 1981: L. 80.000 + IVA.

Libretti 'Information'. Dovremo riceverli a giugno dall'UJAGM.

Tariffario Regionale Ascensioni. Studiati sotto forma di libretto, è all'esame in Regione.

Lavoro. Le uscite collettive sono sempre più richieste sul mercato, risolvono un'esigenza sociale e si attuano con quote individuali molto contenute. Si sono formati gruppi di guide, provenienti da valli diverse, per soddisfare tali domande. (Palestra Alpinismo Sportuom, Comune di Torino, Scandere 81, Orizzonte 81, Lallo Sport Pragelato ecc.).

Guide speleologiche. Il C.D. AGAI si è espresso favorevolmente per il loro ingresso nella nostra Associazione. Le parti stanno studiando le modalità esecutive.

Attività delle guide

Le g.a. Giuseppe Cattellino e Cosimo Zappelli organizzano per il prossimo mese di giugno dei raduni per i giovani di età compresa fra i 9 ed i 16 anni.

Durante tali raduni, che avranno come base l'Albergo Belvedere di Planincieux (Courmayeur), si svolgeranno programmi escursionistici ed alpinistici, concepiti a seconda dell'età e delle capacità tecniche dei partecipanti, con insegnamento delle tecniche di roccia, ghiaccio e soccorso. Facili escursioni, serate dedicate a proiezioni di diapositive, conoscenza della flora e della fauna, minerali e rocce, topografia ed orientamento, completeranno i raduni.

Informazioni: Giuseppe Cattellino, viale Monte Bianco, Courmayeur e Cosimo Zappelli, La salle (AO), tel. 0165/861323.

Con le guide alpine di Auronzo di Cadore

Il gruppo Guide Alpine di Auronzo organizza:

Corsi roccia, arrampicate, escursioni e gite sci alpinistiche sulle Dolomiti, ed inoltre spedizioni alpinistiche e trekking sulle montagne del mondo.

Oltre alla nostra esperienza alpinistica, vogliamo darVi il meglio di noi stessi in termini di amicizia e di solidarietà alpina.

Programma estate autunno 1981: corsi roccia:

Dolomiti di Auronzo con sistemazione in albergo o pensione ad Auronzo di Cadore (da L. 16.000 fino a L. 22.000 pensione completa) dal 23 al 30 maggio, dal 13 al 20 giugno, dal 19 al 26 settembre.

Rifugio Carducci 2297 m Gruppo della Croda dei Toni dal 25 al 31 luglio, dal 12 al 18 settembre.

Rifugio Lavaredo 2344 m Gruppo delle Tre Cime di Lavaredo dal 4 al 10 luglio, dal 5 all'11 settembre.

* Nei due rifugi la pensione completa è di L. 21.000.

Fine settimana in roccia:

- dal 6 al 7 giugno sul monte Popena a Misurina;

- dal 20 al 21 giugno sulle Tre Cime di Lavaredo;

- dal 19 al 20 settembre sui Cadini di Misurina.

Quota individuale corsi roccia:

con 1 partecipante L. 380.000; con 2 partecipanti L. 250.000; con 3 o più partecipanti L. 220.000.

Quote individuali fine settimana:

con 1 partecipante L. 160.000; con 2 partecipanti L. 95.000; con 3 o più partecipanti L. 75.000.

Siamo inoltre a disposizione per eventuali ascensioni ed escursioni da concordare.

Trekking al campo base sull'Everest

Data: 4 ottobre - 2 novembre 1981

Prezzo: Lire 1.935.000 (prezzo aggiornato al 1° Aprile)

Possono partecipare a questa «spedizione» tutte le persone in buona salute. Il percorso non presenta notevoli difficoltà ed è privo di pericoli. I bagagli saranno trasportati dai portatori e gli sherpa monteranno le tende e si occuperanno anche della cucina.

Componenti il gruppo Guide di Auronzo di Cadore:

Marco Corte Colò - gestore e proprietario del rifugio Lavaredo.

Valerio Quinz - titolare Albergo al Lago a Misurina.

Gianni Pais Becher - contitolare negozio Lavaredo Sport ad Auronzo.

Antonio Vecellio Del Frate - guida alpina ed idraulico.

Armando Vecellio Galeno - titolare Camping Auronzo.

Piero Vecellio Salto - gestore del rifugio Carducci.

Ferruccio Svaluto Moreolo di Dogemge di Cadore.

Per informazioni e prenotazioni scrivere a: Gruppo Guide Auronzo c/o Lavaredo Sport - 32041 Auronzo di Cadore - tel. 0435/9371

oppure 0435/9553 - presso g.a. Vecellio Armando - Camping Auronzo.

Tre giorni a Prati di Tivo Pietracamela (Teramo)

La Cogross (Cooperativa per lo sviluppo turistico del Gran Sasso) or-

ganizza un soggiorno in Abruzzo, a Prati di Tivo, sul Gran Sasso, al fine di far conoscere ed apprezzare il fascino e la bellezza di questa montagna a tanti ancora sconosciuti.

Il programma prevede tre giorni di escursione sulle principali vette del Gran Sasso.

Le escursioni non sono obbligatorie ed i partecipanti sono liberi di scegliere altri percorsi escursionistici od alpinistici. Per le salite previste non è richiesta una grossa preparazione tecnica. Il numero dei partecipanti non deve essere inferiore a 40 persone. La Cogross provvederà a tutti i materiali di uso comune (corde, attrezzature di soccorso, etc.).

Il programma si svolge nel seguente modo:

1° giorno - giovedì

Arrivo in albergo in serata - pernottamento.

2° e 3° giorno - venerdì e sabato

1ª colazione in albergo, escursione per l'intera giornata con le Guide Alpine, pranzo al sacco da ritirare al rifugio Franchetti, cena e pernottamento in albergo.

4° giorno - domenica

1ª colazione, escursione di mezza giornata, pranzo in albergo. Nel pomeriggio partenza per il viaggio di ritorno.

offerta A - Hotel Miramonti (1ª categoria) - L. 91.000

offerta B - Hotel Orso Bianco, Gran Sasso 3, Trentini - L. 76.000

Le quote comprendono 2 gg. di pensione completa più una di mezza pensione; non comprendono il viaggio da e per Prati di Tivo che resta a totale carico del partecipante.

Dell'organizzazione del viaggio medesimo può farsi carico, dietro specifica richiesta, la Cogross, tramite le sue ditte convenzionate.

Eventuali partecipanti non escursionisti usufruiranno di una riduzione di L. 16.000 su ogni offerta.

Ai minori è richiesta l'autorizzazione scritta di un genitore.

Gruppo guide e portatori Valli di Fassa e Fiemme

Le Guide Alpine della Valle di Fassa (TN) con un organico di 25 elementi portano a conoscenza degli appassionati della montagna, che per tutta la stagione estiva 1981 sono a disposizione con il seguente programma:

Scuola di roccia - gite collettive - ascensioni di roccia e ghiaccio su tutti i gruppi Dolomitici.

Per informazioni più dettagliate richiedere il programma a:

Casa delle Guide 38031 Campitello di Fassa - tel. 0462/61459;

Aldo Gross 38036 Pozza di Fassa - tel. 0462/63373;

Azienda di soggiorno 38035 Moena - tel. 0462/53122.

Se ami i fiori diglielo con Silvian

La vita dei tuoi fiori, delle tue piante è (come ogni vita) complessa. Come nutrirli? Come difenderli? Come prolungarne la durata e aumentarne la bellezza?

Silvian è il nome di una linea completa di prodotti per dare le risposte più esatte ed efficaci ad ognuno dei tuoi problemi.

Cerca Silvian presso i migliori negozi specializzati e troverai anche una guida per capire ed amare meglio i tuoi fiori e le tue piante.

SILVIAN



GRUPPO MONTEDISON

FERTIMONT
Montedison Fertilizzanti

Cespe & Co. ▲